

Il Segretario procede all'appello dei consiglieri

PRESIDENTE

Dichiaro aperto il Consiglio comunale e cedo immediatamente la parola al Sindaco per le comunicazioni.

SINDACO

Io devo dare due comunicazioni. La prima una comunicazione purtroppo non piacevole, nel senso che due settimane fa è accaduto un episodio increscioso al collega Sindaco di Lainate, che è stato oggetto di un atto intimidatorio, gli sono stati sparati 5 colpi di pistola nella propria abitazione.

Ovviamente mi sono sentito in dovere di esprimere a nome di tutto il Consiglio comunale e di noi tutti, la più sincera solidarietà e vicinanza nei confronti di un gesto che definire inqualificabile è assolutamente un eufemismo.

La seconda comunicazione che invece volevo dare, è che durante l'ultima conferenza dei capigruppo, a seguito anche degli orari e dei lavori che si sono protratti per ben 11 ore nell'ultimo Consiglio comunale, insieme ai capigruppo abbiamo fatto questa riflessione.

Considerato che il Consiglio comunale viene sempre convocato con una prima convocazione e già nell'atto di notifica della prima convocazione viene fissato anche la eventuale seconda convocazione, la proposta che vorrei fare e che gradirei che il Consiglio comunale poi votasse e si esprimesse, è che in assenza oggi di precise disposizioni regolamentari, la conferenza dei capigruppo si è sostanzialmente trovata concorde nel fare una proposta di questo tipo: i lavori del Consiglio comunale si protraggono fino all'una di notte e da quel momento poi, vista la situazione contingente - è evidente che se si sta finendo di discutere un punto lo si finisce - nel caso in cui invece ci siano ulteriori punti che richiedono tempo e che hanno la necessità di essere approfonditi, il Consiglio comunale viene sospeso e viene riconvocato per il giorno successivo.

Questa è anche la ragione - non credo che sia il caso di questa sera - per cui tendenzialmente i Consigli comunali potrebbero essere convocati di giovedì anziché di venerdì, per evitare ai signori consiglieri e a noi tutti di trascorrere qui il sabato sera.

Questa è la proposta sulla quale chiederei che il Consiglio si esprimesse e poi se siamo tutti d'accordo di condividerla e di approvarla, assumendola come regola. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Volevo magari porre due domande al Sindaco, così poi

magari può integrare anche la risposta.

E' stata fissata la una di notte per la fine, però l'orario di inizio non è stato specificato.

Poi non è che c'è solo il giovedì, potrebbe esserci il lunedì e poi il martedì, non cambia infatti nulla farlo il giovedì e il venerdì piuttosto che il lunedì e il martedì oppure ancora il martedì e il mercoledì.

Oggi stava dicendo il Sindaco che è la prima volta, però se ci dobbiamo dare una regola io direi che a mio parere il venerdì sera era positivo perché c'era la possibilità da parte di più persone di partecipare, e poi anche a livello di orario magari invece di iniziare alle 19,45, che poi diventano sempre le 20,15, darebbe la possibilità a qualcuno in più di poter assistere. Già vengono poche persone, se lo facciamo alle due del pomeriggio siamo qui solo noi alla fine.

Se magari mi vuole integrare l'informazione con l'orario di inizio.

SINDACO

Intanto si è posto un orario di chiusura e non l'orario di inizio perché ci sembra che le 20 o le 20,45 - poi sta nella disponibilità e nell'accordo che di volta in volta si raggiunge nella conferenza dei capigruppo - sia un orario adeguato. Nessuno nella conferenza dei capigruppo credo abbia posto il problema di fare i Consigli di lunedì o di martedì piuttosto che di mercoledì e giovedì, di volta in volta si valuterà in base agli impegni e anche ai lavori che magari sono in itinere da parte di Commissioni o quant'altro, quindi non c'è alcuna preclusione.

La volontà di convocarli intorno alle 20 era proprio perché, vista l'elasticità che normalmente c'è, convocarli alle 21 significava iniziare il Consiglio comunale intorno alle 21,15, avere la possibilità di convocarli alle 20 e quindi cominciare i lavori intorno alle 20, 15/20,30 ci sembrava un percorso tutto sommato condivisibile.

Questo sicuramente sarà oggetto di volta in volta della discussione che emergerà durante le conferenze dei capigruppo, nulla osta a convocarli il lunedì e il martedì, anzi probabilmente essendoci di mezzo magari anche il sabato quando gli uffici sono aperti, ci sarebbe magari anche una possibilità in più per qualche consigliere - così come era stato fatto anche notare le volte scorse - per poter accedere e visionare gli atti e quant'altro.

Quindi diciamo che il calendario non è oggetto questa sera di votazione e di confronto, ma semplicemente la disponibilità ad aprire e chiudere il Consiglio comunale in un orario che non sia impossibile poi anche per continuare a sostenere i nostri ragionamenti e il nostro dibattito.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

A proposito dell'orario di inizio. I tedeschi hanno dei pregi e dei difetti, il pregio è quello che se si dice 20,45, le 20,45 sono, sorvolo invece su quelli che sono i difetti, però io mi lamentavo già in passato sull'orario elastico di inizio del Consiglio comunale, perché se io mi prendo un impegno e sono qui presente alle 19,45 oggi o il giorno del bilancio alle 20,45, può esserci che ci possa essere una tolleranza di un minuto, due minuti, però un impegno è un impegno. Come diceva il Sindaco, se uno non vuole fare il consigliere comunale, può farne a meno. Questo legato al discorso dei verbali che si faceva la volta scorsa.

Quindi se uno si è preso l'impegno di fare il consigliere comunale, se la convocazione è per le 20,45, alle 20,45 deve essere presente, poi - ripeto - due minuti possono ballare, però tutte le volte fare "sballare" di 20 minuti è eccessivo e fastidioso per chi è arrivato in orario.

PRESIDENTE

Volevo solo dire una cosa su questo tema. Io ho sempre convocato il Consiglio comunale un quarto d'ora prima dell'inizio, per fare in modo appunto che ci sia questo scambio di idee o questo "transatlantico" tra le varie persone che sono in Consiglio comunale, però ho sempre poi iniziato i lavori se non prima delle 21, alle 21.

Questa volta invece c'è stato un inconveniente tecnico, non era nella volontà del Presidente di fare iniziare tardi.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

L'idea sostanzialmente mi trova d'accordo, fissare un orario di chiusura lo trovo positivo, salvo poi avere un minimo di elasticità, come diceva il Sindaco, perché se ci si accorge che in un quarto d'ora si potrebbero concludere i lavori, tanto vale tirare avanti per quel quarto d'ora.

Mi associo però anch'io all'idea di fissare un orario e che lo stesso sia rispettato, che siano le 20,30, che siano le 21, però comunque è competenza del Presidente del Consiglio in accordo con la conferenza dei capigruppo fissare l'orario, comunque anch'io tenderei ad essere più "fiscale" sull'orario stabilito.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Per prima cosa condividiamo il discorso del Sindaco di essere vicini comunque col pensiero al Sindaco di Lainate per l'increscioso avvenimento.

Secondariamente, per quanto riguarda l'argomento della

convocazione del Consiglio comunale, ringrazio personalmente il Sindaco, visto che ha raccolto i nostri inviti a trovare una soluzione a questi Consigli comunali così lunghi e così pesanti per gli orari.

Per quanto riguarda l'orario di convocazione, non c'è problema, in conferenza capigruppo ne possiamo poi parlare.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Anche noi esprimiamo solidarietà al Sindaco di Lainate e concordiamo con quanto detto dal Sindaco.

Per quanto riguarda gli orari è chiaro che ultimamente il Consiglio comunale stava facendo orari che si possono definire inumani. Per cui è chiaro che la scelta di sospendere eventualmente i lavori all'una di notte o poco più ci trova perfettamente d'accordo.

Siamo d'accordo di non convocarlo più in prima convocazione il venerdì, perché poi andare a vincolare tutti i consiglieri e le persone il sabato, penso sia da evitare, del resto non cambia nulla il convocarlo il lunedì, martedì, mercoledì o giovedì, cosa che peraltro rispetta anche le esigenze delle persone, al di là del Consiglio comunale.

Quindi, per quanto ci riguarda siamo perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE

C'è qualcun altro che vuole intervenire? C'è condivisione sulla cosa quindi?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Intanto anche noi ci associamo al Consiglio comunale nell'esprimere la nostra solidarietà al Sindaco di Lainate, perché comunque sono atti, indipendentemente da qualsiasi fosse stato il motivo, da condannare.

Per quanto riguarda la convocazione ci siamo già espressi in conferenza capigruppo, anche per noi va bene non protrarre il Consiglio comunale oltre all'una di notte, poi se manca un punto all'odg magari si può arrivare anche alle due.

Ovviamente, come avevamo già detto in conferenza dei capigruppo, sarebbe preferibile non convocare il Consiglio il venerdì per poi non essere costretti a rimandarlo al sabato sera. Direi che si potrebbero utilizzare più giorni alla settimana, magari una volta il lunedì, una volta il martedì e così via, in modo che tutti i gruppi politici - come abbiamo detto in conferenza capigruppo - possano comunque mantenere i loro incontri settimanali. Dilazioniamo quindi il Consiglio comunale spalmandolo su tutta la settimana. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie degli interventi. Direi ora di passare al secondo argomento all'odg.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 9 MARZO 2007

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati e in carica. Risulta assente il consigliere Floris.

E' stato dato parere favorevole dal Responsabile del servizio sulla regolarità tecnica, dott.ssa Silvia Ardizio.

Ai sensi dell'art. 61 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, pongo in votazione per alzata di mano il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 9.3.2007, che viene dato per letto essendo stato, secondo gli accordi, regolarmente depositato e trasmesso in copia ai capigruppo.

C'è qualcuno che vuole apportare dei cambiamenti al verbale?

Passiamo allora alla votazione: Consiglieri presenti in aula 20; Astenuti? (1); Votanti 19; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 19.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvato il verbale della seduta 9.3.2007.

PUNTO N. 3 - OGGETTO: ADESIONE ALLA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO NAZIONALE, CHE GARANTISCA LA GESTIONE COORDINATA ED INTEGRATA DELLA PROMOZIONE DI AZIONI DI DIVULGAZIONE E DI SVILUPPO DEI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE E DI MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI SULLE MISURE ATTUATE, ED ACCETTAZIONE DELLO STATUTO I.C.B.I.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati e in carica. Risulta assente il consigliere Floris.

E' stato dato parere favorevole sulla regolarità tecnica dal Responsabile del servizio, arch. Walter Bertoncetto.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento.

SINDACO

Non la faccio tanto lunga perché il testo del deliberato è particolarmente articolato e sviluppa tutte le questioni che sono toccate rispetto a questo progetto.

Si tratta di un progetto ovviamente di carattere più che altro culturale e di previsioni di lunga durata rispetto a quello che è uno dei problemi principali che attanagliano le nostre città e che è costituito sostanzialmente dall'inquinamento e in particolare dall'inquinamento derivante dai gas di scarico dei veicoli di autotrazione.

Per cui andrei a leggere il testo del deliberato:

Il Consiglio comunale

Premesso che:

- occorre promuovere e maturare un nuovo modo di percepire e organizzare le conoscenze sull'ambiente, non disconoscendo più la sua complessità sistemica, le sue componenti antropiche e naturali interconnesse;
- è compito dello Stato promuovere politiche di sviluppo sostenibile che garantiscano la salvaguardia dell'ambiente in cui vive e opera l'uomo, a beneficio delle generazioni presenti e future;
- l'esperienza e il dibattito di questi anni a livello europeo mostrano come le politiche di sviluppo sostenibile debbano attuarsi mediante un insieme articolato e coerente di misure economiche, ambientali, sociali, legislative, fiscali, formative e informative, nonché attraverso la realizzazione di programmi e progetti nazionali guidati da un'appropriata azione amministrativa;
- fra gli obiettivi di un'efficace politica di sviluppo sostenibile rientra la salvaguardia e la protezione dell'ambiente dai fenomeni dell'inquinamento ed, in particolare, dell'inquinamento atmosferico;

- secondo i dati dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi tecnici (di seguito APAT), contenuti nell'Inventario delle Emissioni in Atmosfera edizione 2004, riferiti al periodo 1990-2002, in Italia la circolazione di autovetture incide sensibilmente sull'inquinamento atmosferico, contribuendo per più del 46% alle emissioni di monossido di carbonio, per il 22% a quelle di ossidi di azoto, per il 12% a quelle di Composto Organici Volatili Non Metanici (di seguito COVNM) e per il 10% alla formazione di PM10 (percentuale che sale al 13% ove si considerino anche le emissioni dovute all'usura dei pneumatici e dei freni ed all'abrasione del manto stradale);
- per garantire un adeguato livello di tutela dell'ambiente nei centri urbani, le politiche europee richiedono agli Stati membri di porre in essere un insieme coerente di interventi per la lotta all'inquinamento, che da un lato rispondono alla logica di command and control, ma dall'altro spingono verso la stipulazione di accordi volontari con categorie di imprese ed organizzazioni socio-economiche;
- un'azione efficace che concorra alla globale riduzione delle emissioni inquinanti può attuarsi mediante la promozione di veicoli ad emissioni ridotte, lo sviluppo di tecnologie dirette a limitare i consumi e la diffusione sul territorio nazionale di impianti di rifornimento di carburanti a basso impatto ambientale, quali gas metano (di seguito metano) e gas petrolio liquefatto (di seguito GPL);
- col decreto 2 aprile 2002, n. 60 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di recepimento delle direttive 1999/30/CE del 22 aprile 1999 e 2000/69/CE del 16 novembre 2000, sono stati fissati i valori limite di qualità dell'aria per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle, il piombo, il monossido di carbonio ed il benzene;
- tra gli inquinanti sopraindicati, il benzene comporta elevati rischi per la salute umana e, malgrado si riscontrino nell'aria dei maggiori centri urbani, grazie ai provvedimenti finora adottati, una progressiva riduzione delle concentrazioni di questo inquinante, sono necessarie ulteriori azioni per raggiungere entro il 1° gennaio 2010 il valore limite di 5 microgrammi/m³;
- rispetto alla benzina, l'utilizzo di carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale, quali metano e GPL, si è dimostrato efficace per l'eliminazione pressoché totale delle emissioni di biossido di zolfo, di benzene e di altri composti organici volatili non metanici, nonché per la significativa riduzione di altri inquinanti;
- la riduzione delle emissioni nell'aria ambiente di COVNM attraverso l'utilizzo per autotrazione di metano e GPL,

consente altresì di perseguire l'obiettivo di abbattere le concentrazioni di ozono a livello del suolo come previsto da decreto legislativo 21 maggio 2004 n. 183 di attuazione della direttiva 2002/3/CE del 12 febbraio 2002 relativa all'ozono nell'aria;

- con l'obiettivo di procedere al risanamento dell'aria ambiente nelle aree urbane, le regioni, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351, individuano le zone e gli agglomerati nei quali i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza, ovvero sono compresi tra il valore limite aumentato del margine di tolleranza, e stanno adottando piani e programmi per il raggiungimento di detti valori limite;

- per favorire le azioni stabilite coi piani regionali redatti ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 351/1999, il Ministero, anche attraverso azioni di sostegno alle iniziative locali promosse da soggetti pubblici e privati, pone in essere misure dirette a contrastare l'inquinamento atmosferico prodotto dalle emissioni da traffico veicolare e ad incentivare, presso i cittadini, l'utilizzo del metano e del GPL, favorendo altresì la diffusione sul territorio nazionale di impianti di distribuzione dei predetti carburanti;

- rispetto ai carburanti tradizionali l'uso del metano e del GPL garantisce una significativa riduzione delle emissioni di CO₂, riduzione peraltro destinata a crescere ancora, secondo studi condotti sullo sviluppo tecnologico dei sistemi di alimentazione dei veicoli (fonte Commissione Europea, "Market development of alternative fuels", Report del gruppo di contatto sui carburanti alternativi, dicembre 2003);

- la riduzione delle emissioni inquinanti nell'aria dei centri urbani concorre a rispondere altresì alle finalità perseguite con l'impegno assunto dall'Italia, con la ratifica del protocollo di Kyoto, di abbattere entro il 2012 le emissioni di gas serra del 6,5% rispetto ai livelli del 1990;

- con decreto del Direttore del Servizio Inquinamento Atmosferico, Acustico e Rischi Industriali del 20 dicembre 2000 n. 83/SIAR/2000, il Ministero ha promosso un progetto volto all'incentivazione dell'uso dei carburanti gassosi a basso impatto ambientale mediante il potenziamento della rete di rifornimento degli stessi, nonché la conversione a GPL e metano di autovetture a benzina non catalizzate;

- con il predetto decreto è stata individuata nella Convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 367, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la figura del coordinatore delle azioni progettuali in ambito nazionale;

- il Ministero ha stipulato in data 8 maggio 2001 con alcuni Enti locali, l'Associazione delle città italiane per la mobilità sostenibile e lo sviluppo dei trasporti - ONLUS, il Consorzio GPL Autotrazione, la Federmetano, l'Assogasliquidi, l'UNASCA, l'AIRA/CNA, la NGV System Italia un protocollo d'intesa che ha previsto sia l'erogazione di incentivi per la trasformazione dei veicoli non catalizzati mediante installazione di impianti a GPL/metano, sia il cofinanziamento di impianti di approvvigionamento metano o GPL per flotte pubbliche;
 - in data 24 settembre 2001 è stata sottoscritta dai comuni fondatori la convenzione denominata "Iniziativa Carburanti a Basso Impatto" (I.C.B.I.) e che nella medesima seduta la conferenza degli assessori ha approvato lo Statuto;
 - in data 29 ottobre 2001 alla Convenzione ICBI ha aderito la Confartigianato/Autoriparazione, sottoscrivendo il Protocollo d'Intesa stipulato l'8 maggio 2001;
- Preso atto che:
- l'attuazione del predetto protocollo ha prodotto risultati significativi, sia per il potenziamento della rete di rifornimento del gas metano e GPL, realizzato grazie al cofinanziamento sul territorio nazionale di diciassette impianti di approvvigionamento riservati a flotte pubbliche, sia per la trasformazione a metano o GPL di 46.310 veicoli con sistemi di alimentazione tradizionali;
 - dalle stime effettuate dal Ministero relativamente alle riduzioni delle emissioni derivanti dalla trasformazione dei veicoli incentivata col predetto protocollo d'intesa risulta che, soprattutto in relazione ad alcuni inquinanti ad elevato impatto sull'ambiente urbano e sulla salute umana, sono stati ottenuti effetti positivi in termini di mancato rilascio in atmosfera (stimato, per i composti organici volatili non metanici, in circa 1.117,58 T/anno);
 - nonostante le azioni già intraprese ed il miglioramento tecnologico dei carburanti dei singoli veicoli, come risulta dalle informazioni relative alla qualità dell'aria, fornite dalle Regioni e dalle Province autonome al Ministero ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 351/99 e dell'art. 5 del D.M. n. 60/2002, i livelli di benzene nei centri urbani devono essere ulteriormente ridotti per rientrare, a partire dal 1° gennaio 2010, nei limiti fissati dal citato D.M. n. 60/2002 e che al contempo è necessario ridurre i precursori dell'ozono, che risultano particolarmente elevati;
 - per consentire un'ulteriore riduzione degli inquinanti nell'aria ambiente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha inteso sottoscrivere un Accordo di Programma al fine di perseguire gli obiettivi individuati col citato protocollo di intesa;

- secondo un'analisi costi-benefici, il Ministero ha ritenuto opportuno indirizzare gli incentivi economici per la trasformazione a metano e a GPL dei veicoli che presentano emissioni inquinanti non in linea con le attuali esigenze di tutela dell'ambiente urbano, ma che, al contempo, possiedono un'aspettativa media di vita ancora rilevante;
- secondo i dati rilevabili dall'Annuario statistico 2004 ACI, il parco nazionale di autovetture immatricolate tra il 1993 e il 2000, rispondente ai requisiti di cui alle direttive 91/441/CEE del 26 giugno 1991 e 94/12/CEE del 23 marzo 1994, è quantificabile in 15.710.751, pari al 46% del totale circolante, di cui 12.537.692 con alimentazione a benzina;
- della suddetta quota di autovetture alimentate a benzina, 7.405.902 risultano conformi al decreto del Ministero dei Trasporti del 28.12.1991, che ha recepito la direttiva 91/441/cee (autovetture "euro 1", e 5.131.790 risultano conformi ai decreti del Ministero dei Trasporti 4.9.1995 e 29.2.1996, che hanno recepito la direttiva 94/12/CEE (autovetture "euro 2");
- allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, il Ministero ha ritenuto opportuno, altresì, continuare a finanziare la realizzazione di impianti di rifornimento in metano e GPL, per flotte pubbliche;
- la Convenzione ICBI, l'ANCI, il Consorzio Ecogas, la Federmetano, l'Assogasliquidi, l'UNASCA, l'AIRA/CNA, il Consorzio NGV System Italia e la Confartigianato/Autoriparazione hanno convenuto con il Ministero sull'utilità ed opportunità di perseguire gli obiettivi indicati nel citato protocollo d'intesa;
- per l'attuazione del predetto progetto, lo strumento della Convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 si è dimostrato idoneo a garantire flessibilità e rappresentatività agli enti locali e ad assicurare costi di gestione ridotti in rapporto alle attività svolte;
- la Convenzione ICBI, considerati i positivi risultati raggiunti, ha inteso confermare il Comune di Parma quale Comune capofila, incaricato della gestione delle attività relative all'esecuzione degli impegni sottoscritti con il presente accordo di programma;
- in data 19.10.2005 è stato sottoscritto presso il Comune di Parma il suddetto Accordo di Programma, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dal Consorzio Ecogas (già Consorzio GPL Autotrazione), dalla Federmetano, dall'Assogasliquidi, dall'Unione Nazionale Autoscuole Studi Consulenza Automobilistica (UNASCA), dall'Associazione italiana riparatori auto/Confederazione Nazionale Artigianato (AIRA/CNA), dal Consorzio NGV System

Italia e la Confartigianato/Autoriparazione, dal Comune di Parma e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- all'art. 4 di tale accordo il Ministero destina 15.000.000 di euro per incentivare la trasformazione dell'impianto di alimentazione degli autoveicoli omologati "euro 1" o "euro 2" di proprietà di residenti nei Comuni aderenti alla Convenzione ICBI, e 5.000.000 di euro per il cofinanziamento di impianti di rifornimento a metano o GPL per flotte veicolari che effettuano servizi di pubblica utilità;

Visto:

- la legge 15 gennaio 1994, n. 65, con cui è stata ratificata la convenzione quadro sui cambiamenti climatici e il Protocollo redatto a Kyoto;

- la legge 4.11.1997, n. 413, contenente misure urgenti per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene;

- il decreto del Ministero 21 aprile 1999, n. 163, "Regolamento recante norme per l'individuazione dei criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione;

- il D.Lgs. n. 351/1999, di attuazione della direttiva 96/62/CE del 27 settembre 1996 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;

- il decreto legislativo, 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- il decreto del direttore del Ministero dell'Ambiente n. 81 del 6 aprile 2001;

- il decreto del Ministero n. 60/2002, che ha recepito la direttiva 1993/30/CE del 22 aprile 1999, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, per il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e la direttiva 2000/69/CE del 16 novembre 2000, relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio;

- il decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 183, di attuazione della direttiva 2002/3/CE del 12 febbraio 2002, relativa all'ozono nell'aria;

- il decreto del Ministero GAB/DEC/42/2004 del 17 marzo 2004, recante la direttiva generale sull'Amministrazione e sulla gestione per l'anno 2004 ed, in particolare, l'obiettivo strategico g) "garantire il proseguimento dell'attuazione degli accordi di programma e delle disposizioni previste dall'art. 4 della legge 31 luglio 2002 n. 179 in materia di mobilità sostenibile con la finalità di favorire la riduzione delle emissioni in ambiente urbano", avente carattere pluriennale ed assegnato alla Direzione Generale per la salvaguardia ambientale;

- l'art. 1, comma 45, della legge 15 dicembre 2004 n. 308

contenente "delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione", che autorizza la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005 al fine di consentire la prosecuzione degli accordi di programma e dei programmi di finanziamento in materia di sviluppo sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria;

- il decreto dell'Ispettorato Generale per le politiche di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze n. 150916 con il quale è stata disposta l'istituzione di un nuovo capitolo U.P.B. 5.2.3.2. "Piani di disinquinamento", capitolo n. 8412 "Spese per gli accordi di programma in materia di miglioramento della qualità dell'aria anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale", dotato della sola competenza per il 2004 pari a euro 50.000.000,00 (cinquantamiliardi/00);

- il decreto del Direttore generale della Direzione per la salvaguardia ambientale del 31 dicembre 2004 n. 1351, ed in particolare, l'articolo 1, che impegna la somma di euro 50.000.000,00 (cinquantamiliardi/00) per la prosecuzione degli accordi di programma, tra cui l'Iniziativa Carburanti Basso Impatto, disponendo che tale somma gravi sul capitolo 8412 "Spese per gli accordi di programma in materia di miglioramento della qualità dell'aria anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale", anno finanziario 2004-UPB 5.2.3.2.;

- il decreto ministeriale del 3 marzo 2005 n. 199 ed, in particolare, l'articolo 1, comma 2, che assegna complessivamente risorse pari a euro 100.000.000,00 (centomiliardi/00) al fine di assicurare la prosecuzione degli accordi di programma e i programmi finanziari in materia di mobilità sostenibile, di cui euro 50.000.000,00 a gravare sulle risorse assegnate con decreto dell'Ispettorato Generale per le Politiche di Bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze n. 150916, e euro 50.000.000,00 con riduzione dello stanziamento per il corrente esercizio finanziario dell'UPB Gab 1.2.3.6 "Fondo Unico da ripartire - Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale", nonché l'art. 1, comma 4 del medesimo decreto ministeriale, che destina al rinnovo dell'accordo di Programma ICBI, la somma di euro 20.000.000,00;

- il decreto del Ministero GAB/DEC/57/2005 del 23 marzo 2005 con il quale è stata emanata la direttiva generale sull'amministrazione e sulla gestione per l'anno 2005 per il Ministero ed, in particolare, l'obiettivo strategico c) "garantire per la parte di competenza, l'attuazione degli accordi di programma e delle disposizioni in materia di mobilità sostenibile e combustibili, con la finalità di

favorire la riduzione delle emissioni in ambiente urbano, curando l'ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili in modo tale che la promozione di modelli sostenibili di mobilità si inserisca in maniera costruttiva anche nel tessuto imprenditoriale del paese e sia accompagnata da iniziative volte a coinvolgere il mondo imprenditoriale", assegnato alla Direzione Generale per la salvaguardia ambientale;

- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello Stato 15 giugno 20054 n. 50422, con il quale, nello stato di previsione del Ministero, per l'anno finanziario 2005 è stata stanziata, nei capitoli di spesa n. 8412 e 7955, la complessiva somma di euro 50.000.000,00 (cinquantamila/00) per il rifinanziamento degli accordi di programma in materia di sviluppo sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria;

Considerato:

- che lo strumento della citata convenzione garantisce agli enti locali ed al Ministero la possibilità di dar vita ad un soggetto dotato della necessaria flessibilità e rappresentatività, e di garantire, inoltre, costi di gestione particolarmente ridotti in rapporto alle funzionalità assicurate;

- che detto soggetto unitario, come meglio specificato in convenzione, è costituito da una struttura amministrativa, operante nell'ambito del comune capofila;

- che tale convenzione, seguendo le direttive del sottoscritto Accordo di Programma, è dunque strumento idoneo per il perseguimento degli obiettivi del progetto "nazionale" I.C.B.I., garantendo una gestione coordinata ed integrata della promozione e sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale, coerentemente con gli indirizzi determinati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1) di aderire, per i motivi espressi in narrativa, alla convenzione per la realizzazione di un progetto nazionale, che garantisca la gestione coordinata ed integrata della promozione di azioni di divulgazione e di sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale e di monitoraggio degli effetti sulle misure attuate e di accettare lo statuto I.C.B.I." Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Per quanto riguarda la discussione ho pensato di applicare l'art. 65, quindi 15 minuti di intervento a persona più un altro intervento.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Buona sera. Fa piacere che ogni tanto quello che si dice viene ascoltato. Torno infatti al Consiglio comunale del mese di settembre, esattamente il 22 di settembre, durante il quale abbiamo parlato del Protocollo per il trasporto leggero sull'Asse del Sempione, tra i suggerimenti che erano emersi sia in Consiglio comunale che nella Commissione che si era tenuta il 19 settembre, c'era stato quello di cercare di sollecitare l'azienda di trasporti pubblici, la STIE nel caso, di utilizzare il gasolio bianco, così come si utilizza il gasolio bianco nei mezzi pesanti dell'AMGA.

Vorrei porre due domande al Sindaco e poi magari riprendo l'intervento più avanti.

Abbiamo discusso del bilancio il 30 di marzo, questa cosa che va in discussione come adesione per la Convenzione non penso che sia una cosa arrivata successivamente al 30 di marzo, quindi positivo sarebbe stato se all'interno del bilancio l'Amministrazione avesse previsto di modificare le autovetture comunali a metano o GPL, oppure di prevedere l'acquisto di auto elettriche o misto-elettriche come ci sono in commercio in questo periodo.

Poi visto e considerato che nella convenzione c'è la possibilità, con dei finanziamenti, di poter aprire stazioni di servizio a GPL o a metano, io suggerirei - non tanto per il metano quanto per il GPL - visto che in zona non ce ne sono, di prevedere nel prossimo Piano di Governo del Territorio un'area destinata alla realizzazione di una stazione di servizio a GPL.

Visto che non interessa nessuno, smetto.

SINDACO

Intanto io vorrei fare una riflessione, Leva, perché altrimenti tutte le volte qui si parte da Adamo ed Eva e non si capisce di che cosa si sta parlando. Certamente questa cosa non è una cosa che nasce dopo il 30 di marzo, certamente è apprezzabile qualsiasi contributo da parte delle forze di opposizione, ma credo che ci sia anche una maggioranza - tutto sommato - "normodotata" che è in grado di fare delle proposte, che peraltro sono contenute nel suo programma elettorale, quindi al di là delle discussioni, quando abbiamo approvato il bilancio ci siamo preoccupati di stanziare delle risorse finanziarie, è evidente che laddove c'è la possibilità, non solo per le Amministrazioni, ma ovviamente aderendo a questa convenzione, questa possibilità viene data a tutti i cittadini di Nerviano, di poter appunto trasformare il loro sistema di trazione della propria autovettura con dei significativi contributi e incentivi statali.

Sul discorso poi di poter prevedere all'interno del Piano del Governo del Territorio la possibilità di realizzare una stazione di GPL, sicuramente sta all'interno di un ragionamento più complesso, che è quello della pianificazione territoriale, sicuramente quello che non può fare l'Amministrazione comunale è aprire lei una stazione GPL, il Municipio fa delle cose poi il libero mercato deciderà se è utile o meno avere su questo territorio una stazione di GPL.

Questo sicuramente non significa però che l'attenzione a questo tipo di problema, che credo sia un problema che interessi noi tutti, è assolutamente da tenere in considerazione. Lo spirito con cui viene proposto questo Protocollo d'intesa questa sera, è proprio quello intanto di cominciare a incentivare e non solo dal punto di vista culturale, ma soprattutto anche da un punto di vista economico, una presa di coscienza più generale che significa andare verso una mobilità sostenibile, andare verso appunto l'utilizzo di carburanti meno inquinanti possibili, insomma di andare a mettere un ulteriore tassello rispetto a quello che tutti chiamano lo sviluppo sostenibile del nostro paese.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Due domande per ora, mentre l'intervento lo farò successivamente.

In questo progetto che è finanziato dallo Stato per 50 milioni di euro, poi sono previsti anche dei contributi da parte dei Comuni aderenti? Ho seguito poi tutta la lettura del deliberato, ma essendo ricco di numeri non ho colto, quanto è la ricaduta sul nostro territorio? Quanto cioè viene dato ad ogni cittadino che converte il suo veicolo o ne acquista uno nuovo, quanto viene dato ad ogni impianto nuovo o che viene convertito? Grazie.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Noi siamo perfettamente d'accordo all'adesione a questa convenzione, perché al di là poi dell'uso e tipo di carburante va anche a dare risposte a chi possiede automezzi, dato che qui stiamo parlando di "euro 2", "euro 0", precedenti. Ci sono tantissime famiglie e persone che possiedono vetture magari vecchie ma con pochi chilometri, quindi visto le cose come stanno andando sarebbero costretti poi a cambiare le vetture con costi anche significativi. Al giorno d'oggi se si compra una macchina, seppur piccola, si parla di 10.000 euro, magari queste persone hanno vetture con pochissimi chilometri - prendiamo i pensionati o chi non la usa per lavoro - darebbe la

possibilità di poter circolare spendendo effettivamente poco.

Ho visto infatti che gli installatori sono convenzionati su una base di circa 700 euro per una macchina normale dai quali si possono dedurre altri 350 euro di contributi. Diciamo quindi che uno si potrebbe mettere a posto con 350 euro evitando di dover cambiare la macchina.

Sicuramente incentivando questo tipo di soluzione si vanno a dare risposte anche a persone con un parco mezzi anche vecchio, perché diversamente sarebbe in difficoltà con le nuove disposizioni di legge.

Ripeto, noi siamo quindi perfettamente d'accordo e voteremo positivamente a questo deliberato.

SINDACO

Indirettamente la risposta che chiedeva Girotti l'ha già data il consigliere Carlo Sala, infatti la cosa positiva di questo Protocollo di intesa che vede appunto mettere insieme lo Stato che dà questi finanziamenti, le associazioni di categoria che sono poi appunto gli operatori economici che realizzano questo tipo di lavoro e gli enti locali e il contributo statale - per rispondere alla domanda di Girotti - è pari a 350 euro a favore dei cittadini che tendono a trasformare gli "euro 1" o gli "euro 2" con impianti di GPL o gas metano.

Il requisito sostanzialmente che viene richiesto per poter usufruire di questo vantaggio è che appunto siano residenti in uno di quei Comuni dove questo Protocollo di intesa sia stato accettato o sottoscritto e quindi ovviamente deliberato dal rispettivo Consiglio comunale.

L'idea è proprio quella che ricordava poco fa il consigliere Sala, sono parecchie le situazioni, io poi chiedo scusa perché la deliberazione era particolarmente articolata, ma il dato che su oltre 15 milioni di autoveicoli ben 12 milioni sono alimentati... (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1) ...certa età, però hanno ancora una potenziale vita utile estremamente lunga, quindi crediamo che possa essere sicuramente un buon servizio per la città e per tutti i cittadini aderire a questa convenzione che per l'Amministrazione comunale è sostanzialmente a costo zero, si tratta semplicemente di trovare insieme al Comune di Parma, che è Comune capofila, ma a tutti gli altri poi operatori, dalla Confartigianato piuttosto che le varie associazioni di categoria, trovare dicevo modo e maniera per far veicolare questo tipo di informazione e renderla la più diffusa possibile, in maniera tale che uno possa decidere o scegliere di compiere una scelta in tal senso.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Io volevo avere un'informazione un poco più puntuale in merito all'art. 5 della convenzione, che parla proprio di "quote di partecipazione e riparto spese". Dice l'articolo: "I Comuni contribuiscono egualitariamente alla gestione delle risorse disponibili e agli oneri finanziari delle attività di ICBI, mettendo a disposizione propri funzionari e proprie strutture. Al Comune incaricato della gestione dell'attività, Comune capofila, potranno essere riconosciute le spese maggiori."

Per il Comune è costo zero, come lei appunto ha sottolineato, queste quote di partecipazione e riparto spese, che è ben determinato dall'art. 5, se è a costo zero che significato hanno?

E' forse perché entreranno una parte di soldi che mette a disposizione lo Stato, per cui il Comune poi distribuirà questi soldi con i 350 euro a "euro 1", "euro 2" da destinare ai cittadini, oppure qualcos'altro?

Comunque non è proprio a costo zero perché si mettono a disposizione le infrastrutture e i dipendenti comunali per seguire questo progetto, per cui avrà comunque - seppur minimo - un costo. Grazie.

SINDACO

Vorrei chiarire un concetto che è importante: l'Amministrazione comunale non distribuisce soldi a nessuno, i fondi sono fondi dello Stato, il Comune di Parma è stato riconfermato dal Ministero dell'Ambiente come Comune capofila nazionale, è il Comune di Parma che con la sua struttura gestisce la rete poi anche di tutti gli altri Comuni, è evidente che se dobbiamo quantificare il costo del personale comunale per la stesura di questa deliberazione, se questo è un costo, sì, certo, è un costo, probabilmente il costo orario di un dipendente comunale che sono 13 euro all'ora, se chi ha lavorato 2 ore abbiamo speso 26 euro, ma credo che da questo punto di vista sicuramente è un investimento che val la pena fare. Altri oneri aggiuntivi per quanto riguarda gli altri Comuni non ce ne sono.

Il riparto delle spese è come ricordava lei prima, con questo trasferimento che lo Stato fa in quota poi al Comune di Parma, perché essendo stato appunto riconosciuto come ente capofila e deve poi gestire tutta una serie di relazioni e di rapporti con tutti gli enti locali ma anche con tutti gli altri soggetti sottoscrittori, sostanzialmente è il Comune di Parma che è il cuore e il motore di questo tipo di iniziativa.

I 350 euro invece vengono direttamente - proprio perché c'è questa rete molto capillare che fa riferimento alla Confartigianato piuttosto che alle altre strutture di

categoria, vengono direttamente tolti dalla fattura che l'installatore fa e che viene poi rilasciata a quel cittadino che avrà l'onere ovviamente di produrre la certificazione del fatto che lui risiede in uno dei Comuni che hanno deciso di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa come quello che stiamo discutendo questa sera.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Approfitto poi anche per fare la dichiarazione di voto.

Sono favorevole alla convenzione che si sta portando avanti come argomento all'odg di questa sera, mi auguro che l'Amministrazione vada anche oltre questa convenzione, prevedendo eventualmente - se c'è la possibilità - anche i contributi comunali oltre ai contributi previsti dallo Stato, prevedere di installare impianti a GPL o metano anche sui mezzi comunali e poi da ultimo, ma non credo meno importante, di verificare se c'è la possibilità nel Piano di Governo del territorio di prevedere un'area per una stazione di servizio a metano.

Ho già detto che il mio voto sarà favorevole.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Buona sera. Anche noi siamo favorevoli a questa convenzione. E' evidente che in un mondo affamato di energia ci sono dei costi ambientali che stanno diventando di per sé insostenibili, quindi ben vengano tutte quelle cose, tutte quelle opportunità che possono diminuire questi costi ambientali.

La problematica del GPL è ottima; io avevo già visto a suo tempo l'ICBI, perché sono uno dei fruitori del GPL quindi lo conosco abbastanza.

Detto questo, anch'io voglio sperare che il Comune si faccia carico primo di informare di più, perché una delle problematiche grosse è la conoscenza da parte del cittadino di queste opportunità.

Qui sono state citate delle cifre che per quanto mi riguarda non sono troppo veritiere, nel senso che per trasformare un impianto di una vettura 700 euro purtroppo non bastano, occorre qualcosa in più, comunque il contributo di 350 euro è ottimo evidentemente.

Detto questo, ci sono altri fondi - adesso non so se sono terminati o se per l'anno in corso ne sono stati messi a disposizione di nuovi, comunque tramite il Ministero dell'ambiente si potrà guardare - che possono essere dati ai cittadini, ovviamente non tramite il Comune, ma mettere a conoscenza il cittadino che oltre ai fondi tramite ICBI si possono avere altri fondi tramite ad esempio il Ministero dell'ambiente, oppure il Comune stesso che può dare a sua volta in quota parte qualcosa o ancora altri

organi statali, sarebbe un'ottima cosa.

Altra cosa - e qui mi rifaccio a quello che aveva detto Leva, perché poi il programma l'avevamo presentato identico dato che eravamo nella stessa coalizione - leggo uno stralcio del nostro programma: "(in caso avessimo vinto) l'Amministrazione comunale individuerà un'area da cedere in diritto di superficie al fine di realizzare un impianto di distribuzione di gas metano."

Questa è una cosa a cui spero che anche questa Amministrazione in qualche modo voglia vederla concretizzata, perché di per sé di distributori di GPL ce ne sono molti, mentre di metano se non sbaglio il più vicino è a Legnano-Castellanza, quindi c'è un problema di distribuzione notevole. Sicuramente il GPL è un gas "pulito", ma il metano lo è ancora di più ed è anche più conveniente, quindi l'incentivazione da questo punto di vista potrebbe essere un'ottima cosa, sempre che si possa fare.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Positivo questo progetto. 50 milioni dallo Stato mi sembrano un po' pochini, però è meglio di niente.

Nel frattempo però non dobbiamo perdere di vista quello che ha già fatto la Regione e sta facendo la Regione nella stessa direzione, che sono dei contributi che vanno a sommarsi a questi 350 euro. E' da un po' di anni che esiste la carta sconto metano-GPL, cioè i cittadini che con autovetture munite di impianto metano-GPL possono richiedere questa carta-sconto (al costo di 5,16 euro) per ottenere uno sconto direttamente alla pompa di distribuzione.

Esiste poi un altro bando che serve per incentivare l'uso dell'auto ecologico e dice che i cittadini lombardi che acquisteranno un'auto nuova a GPL, metano, elettrica, ibrida bi-fuel, attivando allo stesso tempo la rottamazione di una vettura diesel di classe "euro 0, 1 o 2 o 3", la Regione Lombardia gli dà un contributo di 2.000 euro che va a sommarsi a tutti gli altri contributi.

Ultimo per importanza - ed è una notizia freschissima, probabilmente non è ancora apparsa da nessuna parte, tanto è vero che è stata stampata sul BURL in data 10 aprile - riporta una delibera della Giunta regionale datata 3 aprile di quest'anno, intitolata "Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva del carburante" e delibera di approvare un bando per il sostegno e lo sviluppo della rete del metano ad uso pubblico e di stanziare per il presente bando risorse finanziarie per 3.000.000 di euro.

Quindi Regione Lombardia stanZIA 3 milioni di euro su

questo progetto per far costruire impianti di distribuzione e 5 milioni di euro per far cambiare le autovetture diesel vecchie in favore di auto a metano o GPL. Quindi già Regione Lombardia da sola porta un contributo di 8 milioni di euro in un solo anno.

Questo direi che è abbastanza importante, perché viene data un'agevolazione massima del 50% sull'investimento fatto da chi costruirà l'impianto o trasformerà il suo impianto con un limite di 200.000 euro per impianto, quindi è una buona cosa.

Ovviamente noi non possiamo che essere d'accordo con questo progetto portato avanti in Regione Lombardia come ben sapete dalla Lega e dai suoi colleghi di Forza Italia e ci vede uniti in questo progetto anche rispetto al contributo che è messo a disposizione dal centro sinistra tramite il Governo. Del resto quando si va in questa direzione penso che non si possa parlare di divisioni.

Un suggerimento: sicuramente bisognerà avvisare i cittadini nervianesi che hanno a disposizione queste agevolazioni fiscali. Io suggerirei di fare un comunicato unico in cui si sommano tutte queste agevolazioni, agevolazioni che vengono dallo Stato e agevolazioni che vengono dalla Regione.

PRESIDENTE

Grazie delle anticipazioni e delle novità che ci ha portato il consigliere Girotti.

Cedo ora la parola a Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Come gruppo consiliare siamo favorevoli a questa convenzione che l'Amministrazione comunale ci ha presentato questa sera. Indubbiamente condividiamo un po' le riflessioni fatte fino a questo momento per quanto riguarda questo argomento, che poi alla fine tenderà a ridurre quello che è l'inquinamento atmosferico, a ridurre quelle che sono le polveri all'interno dell'atmosfera e quindi l'obiettivo di questa adesione a questa convenzione è proprio questo.

Io condivido le riflessioni fatte fino a questo momento, ho avuto occasione di leggere il deliberato, che è molto complesso come è stato già sottolineato, molto difficile anche nella sua comprensione essendo molto tecnico, però mi sembra che sia stata sintetizzata una cosa fondamentale, che è quella di cercare di agevolare il cittadino che comunque ha intenzione di tramutare il suo veicolo in GPL o metano, questo è l'obiettivo di questa convenzione.

Giustamente - diceva il Sindaco nella presentazione di

questo documento - la città di Parma è stata delegata ad essere la città come punto di riferimento di queste adesioni, io condivido anche quanto ha appena terminato di dire il collega Girotti quando accennava alla questione regionale con lo sconto GPL. Io sono uno di quei fruitori, perché viaggio a GPL da un po' di tempo, e indubbiamente questa è una cosa molto importante che probabilmente tanti cittadini non sanno ancora che esiste anche a livello regionale questo tipo di convenzionamento.

Poi tornando sulla questione dell'adesione, il fatto che siano pochi 50 milioni di euro, io dico che probabilmente è un primo passo verso quell'impegno che le Amministrazioni comunali, guardando un po' in avanti, dovranno fare. In questo caso col supporto sia del Governo nazionale che dell'ente Regione Lombardia, quindi condividiamo pienamente questo tipo di adesione a questa convenzione. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono ulteriori interventi passerei immediatamente alla votazione: Consiglieri presenti in aula 20; Astenuti? Nessuno; Votanti 20; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 20.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la proposta di deliberazione.

Pongo in votazione anche l'immediata eseguibilità: Consiglieri presenti in aula 20; Astenuti? Nessuno; Votanti 20; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 20.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata anche l'immediata eseguibilità della delibera.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IN DATA 5.4.2007 - PROT. N. 9618 - IN MERITO ALLE VASCHE DI LAMINAZIONE DEL FIUME OLONA E DEL TORRENTE BOZZENTE

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 18 su 21 assegnati e in carica. Risultano assenti i consiglieri Basili, Leva e Floris.

In data 5.4.2007 col prot. 9618 è pervenuto al Protocollo Generale del Comune di Nerviano il seguente ODG presentato dal consigliere Sig. Sala Carlo:

"Nerviano, 4.4.2007

Spettabile Comune di Nerviano
al Presidente del Consiglio comunale prof. Andrea Piscitelli

p.c. alla c.a. dell'Ill.mo Sindaco Sig. Enrico Cozzi
Egregio Sig. Presidente,
in osservanza dell'art. 20 del Regolamento per le adunanze ed il funzionamento del Consiglio comunale e Commissioni consiliari, il sottoscritto Carlo Sala nelle sue funzioni di consigliere comunale chiede che sia inserito nel prossimo Consiglio comunale il seguente Ordine del Giorno:
Oggetto: Realizzazione vasche di laminazione del Fiume Olona e Torrente Bozzente

Richiamando il protocollo d'intesa raggiunto tra la Regione Lombardia, l'Assessorato al territorio e urbanistica, l'AIPO - Ag. Interregionale per il Po e l'autorità di Bacino del fiume Po, con i Comuni di Nerviano, Rho e Lainate per la realizzazione di un'opera di riduzione del rischio idraulico in area densamente abitata, mediante costruzione di vasche di laminazione per il contenimento delle esondazioni del Fiume Olona e del Torrente Bozzente;

Considerato che un analogo progetto di cui è prevista la realizzazione nei territori a monte del nostro Comune è stato accolto positivamente dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e dall'ARPA;

Visto che ultimamente alcuni Sindaci hanno espresso perplessità e in alcuni casi contrarietà per quanto riguarda la realizzazione delle vasche sull'Olona interessanti i Comuni di San Vittore Olona, Canegrate, Parabiago;

Visto che la messa in sicurezza del nostro territorio (Parabiaghese e Rhodense) necessita della realizzazione di entrambe le vasche in oggetto, di cui si auspica la simultanea realizzazione;

Condividendo il fatto che la realizzazione deve essere attuata nel rispetto della tutela ambientale e paesaggistica;

Il Consiglio comunale di Nerviano

Invita il Sindaco e l'Amministrazione ad adoperarsi in tutte le sedi opportune per la salvaguardia del principio di reciprocità, affinché venga assicurata la realizzazione delle vasche di laminazione e si arrivi al raggiungimento di un protocollo d'intesa che garantisca la messa in sicurezza del territorio di Nerviano e dei Comuni a rischio esondazione;

Invita inoltre a inviare questo Ordine del Giorno ai Comuni interessati di S. Vittore Olona, Canegrate, Parabiago, Lainate, Pogliano, Rho e alla regione Lombardia - Ass.to al Territorio e Urbanistica.

F.to il consigliere comunale Carlo Sala"

Per la discussione applichiamo l'art. 21 e quindi concediamo 5 minuti al proponente più una eventuale riposta del Sindaco e poi ancora il proponente, più altri 10 minuti a ogni capogruppo o rappresentante del gruppo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Visto che sulla stampa ho letto che il Sindaco di Nerviano ha firmato il Protocollo d'intesa per la realizzazione delle vasche di Villanova e sempre sulla stampa si leggevano critiche alle vasche da parte di alcuni Sindaci, nel senso che alcuni esternavano perplessità e altri addirittura palesavano l'intenzione di non realizzare le vasche sull'Olona, quindi mi è venuto in mente di presentare questo ODG.

Per un fatto di reciprocità, Nerviano sta costruendo le vasche di laminazione che interessano più che altro in parte Villanova, ma principalmente il Comune più a valle che è Rho, e visto che negli anni passati Nerviano, Pogliano, sono state oggetto di esondazioni da parte del Fiume Olona, il fatto di non realizzare le vasche a monte del Comune di Nerviano poteva presentare dei problemi.

E' chiaro che su questa situazione quando si dice, visto che sono cose che magari su un territorio di un Comune si fanno o si realizzano per quel principio di reciprocità verso altri Comuni, è chiaro che Nerviano rischiava di trovarsi a realizzare la vasca che principalmente interessava i Comuni più a valle e magari poi si vanificava la realizzazione delle vasche che interessavano poi i Comuni di Nerviano.

In definitiva quello che si voleva dire è che visto che sono necessarie, realizziamole in un modo simultaneo, perché qua si rischia che noi destiniamo parte del nostro territorio per la realizzazione delle vasche che sicuramente necessitano agli altri Comuni e poi non vengano realizzate quelle vasche che interessano invece poi direttamente il nostro abitato.

Questo ODG aveva quindi questa valenza, di dare al

Sindaco nei vari incontri con i vari altri Sindaci, quell'espressione di tutto il Consiglio comunale per portare avanti una certa situazione. Siamo certamente d'accordo a destinare parte del nostro territorio per mettere in sicurezza i Comuni, però che anch'essi a loro volta facciano la stessa cosa. Ovviamente tutto questo rispettando tutti quei criteri di tutela ambientale, paesaggistica ecc., cioè che le vasche si facciano con i criteri necessari, però che vengano realizzate.

Ora, se le richieste degli altri Comuni sono di poter garantire quelle che sono le tutele ambientali, mi associo alle loro richieste, però leggendo dichiarazioni di alcuni Comuni che esprimevano poi contrarietà alla realizzazione delle vasche, allora il problema si pone. Ecco perché in questo ODG si parla più che altro di realizzazione simultanea dato che poi va a interessare un po' tutto quello che è il territorio a sud del Legnanese e principalmente Parabiaghese e Rhodense.

Il senso in poche parole di questa presentazione è questo.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Volevo una conferma dal Sindaco più che altro, perché sempre leggendo la stampa del mese di marzo, quando si parlava della firma dei protocolli mi è sorto un dubbio legato al luogo dove sorgeranno le vasche sul Torrente Bozzente. Perché quando abbiamo tenuto la Commissione il 27 di ottobre dell'anno scorso, specifica sul protocollo di intesa, all'unanimità tutti eravamo d'accordo di spostare quello che era il progetto iniziale da sud del Canale Villaresi a nord dello stesso. L'articolo di stampa mi ha creato dei dubbi, perché ancora in quel momento non c'era la persona che faceva affermazioni, pur essendo virgolettato, dubbiose sulla costruzione e realizzazione delle vasche a nord del Villaresi. Questo creerebbe dei problemi di salvaguardia sulla Frazione di Villanova, perché se le facciamo a sud salvaguardiamo Lainate e Rho, mentre se le facciamo a nord, come abbiamo discusso in Commissione, la salvaguardia sarebbe anche sulla Frazione di Villanova.

E' un sacrificio del nostro territorio, però è un sacrificio che va anche a favore dell'abitato di Villanova.

SINDACO

Io intanto credo che questo ODG non possa che essere condiviso, condiviso per le ragioni che sono state esposte dal consigliere Sala.

Il problema della laminazione delle acque, delle esondazioni dei fiumi, che hanno sempre più un carattere ormai torrentizio - qui piove molto poco e quando piove ci

sono disastri - per cui il problema della laminazione delle acque, del contenimento di questi fenomeni che sono così devastanti se non controllati, è evidente che è diventato un problema che debbo dire è giunto finalmente alla giusta attenzione anche ai livelli istituzionali che stanno sopra ai singoli Comuni, che per vocazione direi quasi naturale tendono a difendere i propri territori.

Io credo che la difesa dei territori, come diceva giustamente prima il consigliere Sala, la si ottiene governando fenomeni di questo tipo e allora si tratta di fare delle assunzioni di responsabilità, significa quindi sacrificare una porzione del proprio territorio, negoziare tutti quegli strumenti di compensazione o mitigazione ambientale tali per cui questi invasi che ovviamente non sono lo splendore di un parco pubblico, ma sono comunque invasi destinati a raccogliere una quantità di acqua - l'Olona per esempio il 70% delle sue acque è costituito da acque che provengono dagli impianti di depurazione delle fogne - di un certo tipo, quindi non stiamo parlando di un fiume azzurro e quindi bisogna trovare la soluzione corretta per inserirle in un contesto che sia sostenibile anche dal punto di vista ambientale.

Io credo che le posizioni di alcuni Sindaci che stanno a nord rispetto alla nostra comunità, siano delle posizioni miopi, siano delle posizioni sbagliate. Il problema vero non è se quelle vasche verranno realizzate, perché questo problema è già stato superato, quelle vasche sono finanziate con una vecchia legge obiettivo che risale credo al 2003 o 2004, quindi il progetto è già stato completamente finanziato, si tratta di un'opera che per scelta dell'ente attuatore, che è AIPO, questa agenzia interregionale del Po, verrà realizzato a lotti ed è indubbio che la disponibilità della nostra Amministrazione è quella di sostenere il Comune di Parabiago, il Comune di S. Vittore, affinché possano essere riconosciuti a quei territori le giuste mitigazioni e compensazioni ambientali per questo servizio che viene reso non solo qui, ma sull'asta dell'Olona per esempio ricordo che un impianto più o meno analogo dovrebbe sorgere uno a Ponte Gurone e un altro a metà del percorso del fiume.

Certo, noi abbiamo fatto un'assunzione di responsabilità, questo io ho avuto modo e maniera di dirlo anche in Commissione, perché non sono uno che ama appuntarsi medaglie che non gli competono. Per rispondere subito alla domanda, giustamente posta ma che serve a tutti per fare chiarezza, diceva il consigliere Leva "in una prima ipotesi le vasche che riguardano il territorio di Nerviano e quindi quelle sul Bozzente dovevano essere collocate a sud e non a nord", all'interno di quel protocollo di intesa è stato sostanzialmente riportato, e

quindi è stato cestinato il precedente progetto realizzato da AIPO che prevedeva la realizzazione delle vasche a sud del canale Villoresi, quindi con la sostanziale messa in sicurezza da parte dei Comuni di Lainate e di Rho, ma che lasciava assolutamente scoperta la località Villanova, ma in più - e questo devo dare adito all'Assessorato regionale - si è dimostrato non solo disponibile ma fattivamente collaborativo perché queste vasche potessero essere realizzate come noi chiedevamo, quindi a nord, senza peraltro compromettere - perché a sud c'era anche un'area agricola di pregio con dei filari - l'area agricola esistente.

Su questa questione peraltro noi abbiamo condiviso questo percorso anche con AIPO e con la Regione Lombardia, dicendo ad esempio che non è condizione sufficiente la realizzazione delle vasche del Bozzente a Nerviano, bisogna che - e questo è scritto nel protocollo che abbiamo sottoscritto con AIPO e con la Regione Lombardia - la Regione Lombardia si interessi di tutta l'asta del Torrente Bozzente, perché noi sappiamo che in Comune di Origgio esiste un'area di spagliamento del Torrente che è un'area estremamente vasta, che però era interessata - e ovviamente poi ogni Comune decide per sé - a tutta una serie di realizzazioni immobiliari che ovviamente avrebbero fatto scomparire quest'area naturale di spagliamento del Torrente Bozzente.

A questo punto appare evidente che qualsiasi sia la dimensione o la capacità della vasca, se là sopra non c'è più la possibilità di far spagliare il Torrente, è assolutamente inutile qualsiasi calcolo di ingegneria idraulica.

Quindi l'impegno è stato proprio quello di fare un'analisi completa rispetto a tutta l'asta del Fiume, e questo ci dà la certezza e la forza di dire che questo progetto che dovrà essere realizzato e che in un primo momento sembrava dovessero farsi carico della progettazione le Amministrazioni comunali, ma tenete conto che è un'opera di ingegneria idraulica abbastanza complessa, c'è l'agenzia interregionale per il Po che fa queste cose di mestiere, ci sono dei buoni professionisti e ovviamente l'Amministrazione comunale, la mia Amministrazione comunale ma proseguendo un percorso che io per buona parte ho trovato già realizzato da chi mi aveva preceduto, siamo arrivati alla conclusione che quell'opera sarà progettata e gestita da AIPO.

Chiudo dicendo che colgo sicuramente con favore, sia per i toni che per l'invito che viene fatto al Sindaco e all'Amministrazione comunale, questo ODG, anche perché in merito - e torno alla questione delle vasche che dovrebbero realizzarsi sui territori di S. Vittore, Canegrate e

Parabiago - debbo dire che in un primo momento il nostro Comune non è stato immediatamente accettato o riconosciuto come uno dei soggetti titolati a sedersi al tavolo, tanto è vero che ad una riunione in Regione Lombardia io e il funzionario non dico che siamo stati messi alla porta, però ci hanno detto che il Comune di Nerviano non era assolutamente interessato e che ci mandavano delle comunicazioni per conoscenza. Al che dopo una breve discussione che ha chiarito un poco quali fossero i rilevanti interessi che la nostra comunità ha rispetto alla realizzazione di queste vasche, ci hanno chiesto una lettera formale, il Sindaco l'ha realizzata seduta stante e ai tavoli della conferenza di servizio che vengono convocati in Regione Lombardia oggi avremo anche l'opportunità e l'occasione di dire la nostra, in quanto Nerviano soggetto titolato a sedersi al tavolo.

E' evidente che il peso nostro, non essendo direttamente interessati al progetto, è relativamente minore rispetto alle posizioni delle altre Amministrazioni, ma è altrettanto evidente che quel tipo di progetto non può assolutamente non essere realizzato per due ordini di motivi: primo, è che è condizione indispensabile per mettere in sicurezza la nostra comunità. Io credo che noi abbiamo - come si usa dire - già dato, abbiamo già dimostrato che non vogliamo fare una difesa sterile del territorio, ma siamo disponibili a confrontarci per risolvere il problema delle esondazioni, perché poi - può sembrare banale dirlo - ma guardando la carta geografica qualcuno scopre sempre che c'è qualcuno o più a nord o più a sud, per cui la condizione è sempre molto molto relativa, non esiste un nord assoluto e un sud assoluto.

Quindi penso che su questa questione AIPO abbia ancora molto da lavorare, perché a differenza del progetto per esempio per come è stata condotta la vicenda delle vasche del Bozzente probabilmente qualche difetto di comunicazione AIPO lo ha avuto con le comunità di S. Vittore e di Parabiago, c'è stata probabilmente una giusta presa di posizione dal loro punto di vista delle Associazioni di categoria, in particolare dei Coltivatori Diretti, ma che io credo possano essere ricondotte in termini più generali ad una risoluzione positiva, posto che al di là di tutto c'è appunto la ferma volontà da parte di AIPO e della Regione Lombardia di proseguire su questo progetto. Grazie.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Confermo quanto sta dicendo il Sindaco sul fatto che Nerviano in un primissimo momento avevano tentato di lasciarlo fuori, era l'autunno del 2004 e io ho preteso di poter partecipare alle conferenze di servizi perché era

appena stato sottoscritto quello che è il Contratto di Fiume dove erano previste queste e numerose altre opere di controllo delle piene, e in questo Contratto di Fiume, così come era prevista la vasca di laminazione sul Bozzente, però il Contratto di Fiume non prevede se a nord o a sud del Villorresi, dice: "Nella zona di Nerviano si deve costruire una vasca", così come ci sono altre vasche da costruire sulla stessa asta del Bozzente e sull'asta dell'Olona, quindi io ho preteso di partecipare a questa riunione in quanto dicevo che stavo mettendo a disposizione i nostri territori a favore della città di Rho e quindi volevo partecipare per capire come veniva messo in sicurezza il territorio di Nerviano e implicitamente anche di Pogliano e Vanzago. Era l'autunno del 2004 e in primavera 2005 già lì c'era qualche problema col Comune di S. Vittore soprattutto che frenava molto e non riusciva a capire questo spirito di sussidiarietà e solidarietà che doveva esserci fra i Comuni.

Nel frattempo la vicenda del Bozzente è andata definendosi così come avevamo promesso noi addirittura nella campagna elettorale del 2003 e nell'ultima campagna elettorale del 2006, spostando le vasche da sud a nord del Villorresi, mettendo in questo modo in sicurezza anche Villanova. Devo dire che questi interventi si sono concretizzati soprattutto dopo le elezioni in Regione Lombardia del 2005, dove "bloccando" l'Assessore al Territorio, con l'aiuto anche dell'attuale consigliere comunale di Rho, Cerchetti, facendogli capire che le vasche realizzate a nord risolvevano anche il problema di Villanova, abbiamo agito con i funzionari dell'assessorato e il progetto è stato rivisto e adesso sta andando avanti in quella direzione.

C'è da dire che così come noi abbiamo messo a disposizione il nostro territorio in favore di altri Comuni, è giusto che altri Comuni facciano la stessa cosa nei nostri confronti, quindi pieno consenso a questo ODG, sicuramente però facendo attenzione a quelle che sono le mitigazioni ambientali di queste opere che vanno costruite sul territorio degli altri Comuni, in modo tale da non mettere dei mostri o delle opere altamente inquinanti. Il tutto deve essere fatto nel miglior modo possibile, però sicuramente devono essere fatte.

PRESIDENTE

Grazie delle delucidazioni storiche fatte da Girotti.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io mi trovo qua per caso il comunicato stampa che la Regione Lombardia ha fatto il 16 marzo per quanto riguarda

l'accordo per siglare questo protocollo di intesa con gli enti che sono stati citati fino a questo momento, cioè Regione, AIPO ecc.

Il titolo dice: "Nerviano, Rho e Lainate, stop alle piene del Bozzente" ed è il comunicato della Regione. Ma questo lo dico non perché voglio fare il professorino, ci mancherebbe, l'ho trovato quasi per caso e questo mi fa semplicemente fare una riflessione più che dal punto di vista tecnico, dal punto di vista politico.

Premesso che sono d'accordissimo sul contenuto di questo ODG, la riflessione che ci tengo a fare è questa, è che quando un ente superiore - in questo caso la Regione - mette attorno a un tavolo più soggetti, più Amministrazioni comunali, ma anche più soggetti - l'agenzia interregionale del Po, l'autorità per il bacino - a prescindere da chi in un Comune, in una Provincia, in una Regione, può amministrare, i vari colori lasciamoli da parte, perché quando si ha in mente di poter raggiungere un certo determinato obiettivo - e questo mi fa anche collegare un po' all'argomento che abbiamo discusso prima sugli impianti del gas ecc. - questa è la dimostrazione che in questo modo gli obiettivi si raggiungono.

Indubbiamente questo percorso non si è chiuso il 16 marzo in Regione, è un percorso che è iniziato un po' di tempo prima, però è la dimostrazione - e noi lo sosteniamo continuamente - che quando c'è collaborazione tra enti comunali, anzi soprattutto noi affermiamo che in maniera particolare quelle Amministrazioni comunali che sono comunque limitrofe al nostro territorio in un modo o nell'altro, vuoi per il Bozzente in questo momento o vuoi anche per altre considerazioni e per altri argomenti, quando c'è la volontà politica di sedersi attorno a un tavolo, gli obiettivi vengono raggiunti. Questo a prescindere da chi poi governa l'ente superiore, possa esso essere la Provincia o la Regione o il Governo. Questa è una dimostrazione.

SINDACO

Volevo chiedere al consigliere: nella trasmissione dell'ODG si citano i Comuni di S. Vittore, giustamente, e Canegrate, Parabiago, Lainate, Pogliano, Rho, Regione e assessorato provinciale. Io credo che non disturbi mandarlo per conoscenza anche all'Assessorato Provinciale.

Quindi il testo con l'aggiunta diventa: "Invita inoltre a inviare questo ODG ai Comuni interessati di S. Vittore, Canegrate, Parabiago, Lainate, Pogliano, Rho, alla Provincia e alla Regione Lombardia, assessorato al Territorio e all'Urbanistica." Grazie.

PRESIDENTE

Siccome il documento va votato, se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Se volete fare le dichiarazioni di voto non c'è problema.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Non sono intervenuta prima in quanto tutti i consiglieri che mi hanno preceduto hanno espresso esattamente anche il nostro pensiero.

Ha scritto bene il consigliere Sala Carlo: "principio di reciprocità", questo è un principio importante, Sindaco, che lei quando andrà ai tavoli istituzionali, come noi possiamo sacrificare una parte del nostro territorio per la salvaguardia non solo del nostro territorio ma anche di altri Comuni, è giusto che anche altri Comuni, in accordo con gli enti superiori, possano con questa reciprocità salvaguardare i propri territori, ma anche coloro che stanno a valle, perché noi purtroppo abbiamo subito in questi anni delle gravi esondazioni.

Il contratto di fiume è stato firmato 3-4 anni fa, deve vivere, Nerviano è partecipe a questo Contratto di Fiume, Signor Sindaco, questo Consiglio comunale esprime la solidarietà affinché lei possa difendere il territorio di Nerviano in tutte le sedi istituzionali. Grazie.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Prima della dichiarazione di voto volevo chiedere al Sindaco se non era il caso di inviare il documento anche al Consorzio del Fiume Olona e ai Comuni a Monte, quindi alla Provincia di Varese, perché nella provincia di Varese molti Comuni sono associati per quanto riguarda le problematiche del fiume.

Per quanto riguarda invece la dichiarazione di voto, siamo perfettamente d'accordo su questa proposta.

PRESIDENTE

Passiamo allora alla votazione: Consiglieri presenti 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 21. (Fine lato B cassetta 1)

(Inizio lato A cassetta 2) ...passiamo all'argomento n. 5.

PUNTO N. 5 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 3.3.2007 - PROT. N. 6417 - IN MERITO ALLE AZIONI INTRAPRESE DALL'AMMINISTRAZIONE CON LE COMPONENTI SCOLASTICHE PER GARANTIRE LA COSTITUZIONE DELLA CLASSE PRIMA NEL PLESSO DI GARBATOLA

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati.

In data 3.3.2007, prot. n. 6417, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dai consiglieri Sigg. Girotti Sergio, Cozzi Massimo e Giubileo Paolo:

"Nerviano, 28.2.2007

alla c.a. del Presidente del Consiglio comunale Sig. Andrea Piscitelli

p.c. Sig. Sindaco Enrico Cozzi e Signori Capigruppo consiliari

Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, i sottoscritti consiglieri comunali presentano la seguente interpellanza:

Premesso che cinque alunni delle scuole elementari della Frazione di Garbatola e Villanova sono stati costretti ad iscriversi alla prima classe della scuola elementare di S. Ilario contro la volontà dei genitori nonostante si abbia avuto più volte assicurazione da parte dell'Amministrazione comunale che tale situazione non si sarebbe avverata.

Visto che il plesso scolastico di Garbatola sarà pronto per le attività a partire dal prossimo anno, come più volte confermato dal Signor Sindaco e dall'Assessore, Sig. Pisoni.

Considerato che in tale situazione si sminuisce l'intervento fatto e che smembrando un nucleo cresciuto nella scuola dell'infanzia di Via S. Francesco si va a disgregare ancor più il tessuto sociale territoriale creando inoltre un precedente negativo per le future generazioni.

Dopo aver letto il "Programma per il governo di Nerviano" dell'Ulivo-Di Pietro presentato ai cittadini in occasione delle ultime elezioni amministrative nel quale sta scritto "collaborazione costante e significativa con le componenti scolastiche al fine di indagarne le necessità e dar loro risposte concrete" (capitolo 4: Scuola, pagina 8).

Preso atto che con soli cinque bambini iscritti non era possibile istituire una classe, ma considerando che i bimbi nella ultima classe delle scuole materne era 14, si interpella l'Amministrazione comunale per sapere quali azioni sono state intraprese in collaborazione con le componenti scolastiche (compreso i genitori) per garantire il numero minimo di alunni necessari per costituire la

prima classe nel plesso di Garbatola.

Si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

F.to Girotti Sergio, Cozzi Massimo e Giubileo Paolo."

Dichiaro aperta la discussione. Io direi però di applicare l'art. 15, quindi darei 5 minuti al primo firmatario, cioè Girotti Sergio che mi sta dicendo che passa la parola a Giubileo.

CONSIGLIERE GIUBILEO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Buona sera. Innanzitutto ringrazio tutti i partecipanti per la loro presenza di stasera. Avremmo gradito che, vista l'importanza del tema e i problemi legati agli orari degli interessati, tali punti fossero stati trattati prima, ma ormai l'odg è questo e bisogna prenderne atto.

Nei giorni scorsi è stato consegnato ai cittadini un volantino esplicativo su quello che è successo e speriamo non succeda a Garbatola e Villanova.

Riassumendo in breve, l'anno prossimo la scuola riaprirà - almeno dalle assicurazioni dell'Assessore competente Pisoni - e la prima classe non ci sarà. Di sicuro con 5 bambini una classe era difficile da formare, ma perché - chiediamo - per esempio non si è allargato il bacino di utenza verso il quartiere Betulle? O più semplicemente dialogato con i genitori degli altri 9 bimbi che hanno deciso di iscriverli in altri plessi?

Per esempio qualcuno a me ha confidato che il problema fondamentale era quello del pre e dopo-scuola che in altri plessi viene fornito, dunque perché non istituirlo nel plesso di Garbatola?

La concertazione e partecipazione è il vostro cavallo di battaglia, qui e in altre occasioni, come l'occasione dell'antenna o del mercato, dove la tenete? Nella manica o nel cassetto? La tirate fuori solo nelle occasioni speciali? O tra un po' finalmente la utilizzerete?

Per noi aver creato una situazione del genere sarà deleterio non solo per questi 5 fanciulli, ma per tutta la cittadinanza delle due Frazioni, da voi dimenticate dopo i programmi elettorali, perché di sicuro non sarà un buon esempio per i genitori dei prossimi iscritti vedere che la classe non c'è e non c'è la volontà politica di mantenere viva la scuola, forma primaria educativa e sociale, demotivando le generazioni future.

Nell'epoca della globalizzazione, la Lega e il GIN chiedono di conservare e rafforzare le istituzioni locali e i propri usi e consuetudini ed impegnarsi nell'aggregare e riunire con mezzi semplici e poco dispendiosi gli abitanti del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie della presentazione. Le ricordo che dopo ha altri 5 minuti per poter intervenire. Ora lascio la parola all'Assessore competente.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Buona sera a tutti. Anch'io ringrazio i genitori di Garbatola e S. Ilario, che peraltro riconosco tra il pubblico avendo più volte avuto incontri.

Per affrontare questa situazione in modo corretto, dobbiamo innanzitutto chiarire una cosa: la direttiva 254 non prevede più all'interno del Comune e della scuola i bacini di utenza.

Vi vado a leggere quel tratto che è specifico: "L'utente ha facoltà di scegliere tra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse."

Voi direte: che cosa ci stanno a fare i bacini di utenza? Ce lo dice subito dopo il paragrafo successivo: "IN caso di eccedenza delle domande (e quindi stabilisce solo nel caso di eccedenza delle domande) va comunque considerato il criterio della territorialità."

Allora se io mi trovo qualsiasi operatore che lavori nella scuola, sa che se ci si trova di fronte a delle iscrizioni che non è possibile contenere all'interno del plesso, allora fa fede il criterio della territorialità, per cui la residenza dei genitori, eventualmente successivamente la residenza dei nonni e quant'altro.

Specificato questo, condivido la preoccupazione, non condivido la modalità, forse il tono, ma la preoccupazione sicuramente la condivido e i genitori che sono qui presenti lo sanno.

Abbiamo avuto più di una riunione con i genitori di Garbatola, gli alunni che avrebbero dovuto frequentare il plesso - l'abbiamo verificato insieme tabelle alla mano - erano 14, c'erano anche 4 anticipi possibili, erano dei numeri che erano perfettamente in linea con gli anni scolastici precedenti e successivi. Non solo, io mi sono anche presa la briga di verificare come erano avvenuti gli spostamenti precedenti e a fronte di bambini usciti c'erano stati anche dei bambini entrati in Garbatola, per cui questo era un dato relativamente tranquillizzante.

Io ho spiegato comunque ai genitori che la competenza per l'assegnazione delle classi e per la presentazione della didattica che avrebbe potuto sì influire facendo convogliare dei bambini sulla scuola di Garbatola, era di competenza del dirigente scolastico e ho invitato i

genitori a rivolgersi immediatamente al dirigente scolastico. Vedo i signori che fanno cenni di assenso.

Oltretutto mi sono premurata immediatamente la mattina successiva di chiamare il dirigente scolastico e di sottoporre la questione.

Di fatto, di quei 14 bambini se ne sono iscritti 5. A seguito delle iscrizioni sono stati immediatamente convocati i genitori di Garbatola, insieme alla Direzione didattica, qui in Comune e insieme al dirigente scolastico si è deciso di chiedere comunque l'istituzione della sezione di Garbatola della classe prima. Si erano anche considerate con i genitori però le alternative possibili in caso di risposta negativa. Le alternative erano due: la prima era spostare i bambini presso il plesso di S. Ilario, creando chiaramente un servizio di trasporto; la seconda era l'ipotesi di formare una pluriclasse, cioè lasciare i bambini a Garbatola formando una pluriclasse, che però la classe prima per motivi numerici avrebbe potuto essere accorpata solo alla classe quarta.

Ci abbiamo ragionato, abbiamo verificato quali erano i pro e i contro tutti insieme di una situazione e dell'altra e insieme abbiamo deciso che era opportuno trasferire i bambini a S. Ilario e non agganciare 5 bambini di Garbatola alla classe quarta.

In seguito a questo, io come Assessore alla pubblica istruzione, ho comunque inviato un'ulteriore richiesta, un ulteriore invito all'ufficio scolastico regionale, all'ufficio scolastico provinciale e al dirigente scolastico - se volete ve lo leggo - quindi a tutte le componenti che si occupano della formazione e dell'assegnazione delle classi, sottolineando quanto segue: "che la ristrutturazione dell'edificio scolastico verrà ultimata nei prossimi mesi e potrà garantire da settembre prossimo aule adeguate per l'attività didattica e speciali per i laboratori, oltre a tutti gli spazi comuni quali refettori, palestre ecc.

che il plesso in questione ospita una scuola primaria con una sola sezione, quindi dalla prima alla quinta, nello specifico si avrà una sola classe per ogni anno scolastico, quindi la soppressione della classe prima causerebbe una situazione atipica in base alla quale si conterebbero le classi del primo e del secondo biennio, ma non del monoennio.

Il Piano Regolatore Generale del territorio - perché siamo andati a verificare anche quello - con riferimento alla Frazione di Garbatola contempla la possibilità nei prossimi anni di nuove costruzioni che potrebbero comportare un incremento degli insediamenti abitativi stimati per circa 50-70 famiglie, con un conseguente aumento delle iscrizioni.

Che il territorio di Garbatola è in gran parte delimitato da grandi arterie viabilistiche quali la strada statale 33 e la strada provinciale n. 34, situazione che impedirebbe ai 5 alunni di raggiungere la scuola di destinazione con mezzi propri, quindi in bicicletta e a piedi. E' evidente che ciò comporterebbe per l'Amministrazione comunale l'organizzazione di un adeguato servizio di trasporto, così come era l'impegno che noi avevamo preso con i genitori." A questa lettera non è ancora arrivata nessuna risposta e si concludeva dicendo "per tutto quanto sopra esposto, chiediamo di esaminare nuovamente l'opportunità di istituire la classe prima nella scuola di Garbatola di Nerviano in deroga al numero minimo di alunni previsti dalla legge."

Su questo non è ancora pervenuta risposta, aspettiamo che arrivino ulteriori informazioni e poi eventualmente vedremo come muoverci, posto che però la storia dei bacini di utenza non è fattibile, perché nessuno può vincolare dei genitori a iscrivere i propri figli a Garbatola, io sono pronta ad accettare suggerimenti che nell'interpellanza non ho visto, se qualcuno ha qualche idea io sono felicissima di accoglierla e di portarla avanti. Grazie.

CONSIGLIERE GIUBILEO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ringrazio della spiegazione dell'Assessore e consideriamolo impegno specialmente con questa ultima lettera che potrebbe riuscire a risolvere il problema. Speriamo di sì.

Comunque secondo me nessuno cerca di forzare i genitori a mettere un bambino in un plesso o in un altro, questa è una cosa che nessuno può fare, secondo me però un invito o una sensibilizzazione ai cittadini di Garbatola e Villanova sotto questo profilo, avrebbe sicuramente portato ad avere meno problemi, perché qualche altro genitore quando ha saputo che c'era la possibilità di averli iscritti a S. Ilario non l'ha poi iscritto il proprio figlio per questa paura.

Lei adesso ha dato le sue spiegazioni, le persone hanno potuto ascoltare, sanno come sono andate le cose, poi mi riferiranno ancora. Grazie.

SINDACO

Io credo che una cosa che non sia mai utile fare - io apprezzo molto la pacatezza con cui l'Assessore ha smontato sostanzialmente un tentativo di strumentalizzare - è la strumentalizzazione, perché quando si dice che i bambini verranno "sbattuti" a S. Ilario, i genitori che sono qui - alcuni ho anche avuto l'onore e il piacere di condividere l'incontro con l'Assessore Damiana Cozzi - sanno come sono

andate le cose, io credo che questa Amministrazione abbia fatto e stia facendo, insieme ai genitori non contro i genitori, tutto quello che è possibile fare per risolvere una situazione che - ahinoi - non dipende da noi, e non per giocare allo scarica barile, perché poi tante volte quando uno fa affermazioni di questo tipo potrebbe essere scambiato come la persona che butta la colpa sugli altri. Non è così. Non è così tanto è vero che tutti gli sforzi sono stati orientati per risolvere la situazione.

Io però - consigliere Giubileo - ho un profondo rispetto per chi fa il genitore, lungi da noi l'idea di trovare modalità o meccanismi tali per cui andiamo a fare marketing dicendo "iscrivete i vostri bambini a Garbatola piuttosto che da qualche altra parte", la mia preoccupazione più grande è stata - proprio pensando ai bambini - a quell'idea, a quell'aberrazione - perché credo che non lo si faccia più forse neppure nelle piccole comunità montane - l'idea della pluriclasse, l'idea di mettere insieme dei bambini di prima elementare con dei bambini di quarta elementare. Che servizio, dal punto di vista della didattica, dell'insegnamento, avrebbero potuto ricavare?

Allora io credo che l'attenzione dell'Amministrazione comunale nel dichiararsi immediatamente disponibile a realizzare quella possibilità di collegamento sia stato un atto immediato, anche se è un segnale piccolo sicuramente e tutti ci auguriamo che questa questione possa risolversi per il meglio.

L'invito che faccio a tutti, a me stesso per primo, è però quello di evitare di utilizzare toni che sembrano quasi voler denunciare una sorta di indifferenza, una sorta di trascuratezza da parte dell'Amministrazione comunale di fronte ad un problema che - ripeto - è un problema importante, ma al quale si risponde secondo me con azioni concrete, azioni condivise con i genitori, con gli organismi della scuola e non con la demagogia, perché se la mettiamo sul campo amico-nemico, lo faccio perché così ti faccio fare una brutta figura, io credo che sia l'esatto contrario di quello che abbiamo fatto nei due punti precedenti.

Questa sera io sono molto contento di come si è svolto il dibattito, laddove ci sono dei problemi, al di là degli schieramenti politici, al centro sta l'interesse della comunità, poi la propaganda politica facciamola tranquillamente, questo sta nel gioco delle parti, comincia a piacermi meno la propaganda politica quando si tenta di strumentalizzare un problema facendolo apparire in realtà differente rispetto a quello che è. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ho ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore e mi auguro che quello che ha detto relativamente alle nuove costruzioni di Garbatola possa effettivamente portare un numero di famiglie tale per cui ci possono essere dei nuovi utenti per la scuola di Garbatola. Mi sono fatto infatti dare i dati dall'ufficio e se guardiamo lo sviluppo ci sono problemi quest'anno con 14 utenti, io ho fatto una tabellina con uno sviluppo e se lo stesso problema, cioè l'iscrizione in altri plessi, dovesse avvenire anche negli anni successivi, ci troveremo nell'anno scolastico 2011-2012 solo con la terza elementare. Solo nell'anno 2003 come nascita ci sono 20 bambini, 15 a Garbatola e 5 a Villanova, che potrebbero permettere la possibilità di istituire ancora la prima elementare, ma con il passaggio, nel 2011 e 2012 ci sarebbe solo una classe.

Il 2010-2011 due classi, 2011-2012 una classe sola. Non so quali saranno le decisioni del Provveditorato nel malaugurato caso in cui non ci possano essere più bambini rispetto ai 15 o addirittura 12 che sono nati nel 2006.

Questo è un problema. Mi auguro effettivamente che con l'arrivo di nuove famiglie ci possano essere nuovi iscritti nella scuola.

Il problema qual è? E' un peccato perché nel mese di settembre si aprirà una scuola non solo ristrutturata, ma ampliata, con la possibilità di utilizzare tutto il resto del parco esclusivamente per i bambini delle scuole elementari.

Quando parlava di suggerimenti, non so se può sortire effetti, però andare a toccare economicamente chi porta i bambini in un altro plesso scolastico potrebbe essere un deterrente, economicamente intendo fare pagare la tariffa massima dei buoni mensa. Non so se possa essere questo un suggerimento applicabile oppure no.

Un'altra cosa che mi viene in mente è che l'anno prossimo ci sarà il progetto di ristrutturazione della scuola di Via Roma, presumibilmente - da quello che è emerso nella Commissione del 29 di marzo - i bambini saranno trasferiti nella scuola di Via dei Boschi, per evitare quella che potrebbe essere la chiusura della scuola elementare di Garbatola, potrebbe essere il trasferimento temporaneo di alcune classi della Via Roma a Garbatola, essendoci gli spazi a disposizione.

Un'altra cosa, che però non so se è legata all'argomento che stiamo trattando, non ci sarà una prima elementare a Garbatola l'anno prossimo, però in Via Roma ci sarà una prima elementare in più, perché esce una quinta e ci saranno due prime elementari. Come si stava dicendo prima non esistono più i bacini d'utenza e solo in caso di

eccedenza di domande si può pensare di "obbligare" gli utenti ad andare in un plesso piuttosto che in un altro. Ora non so se il fatto di avere una classe in più in entrata, quindi due prime elementari che entrano contro una quinta che esce, possa essere considerato un caso di eccedenza delle domande, e quindi eventualmente, a prescindere da quello che può essere il bacino d'utenza verificare se c'è la possibilità di dirottare la prima classe elementare in più di Via Roma nel plesso di Garbatola, aggiungendola ai 5 bambini i cui genitori hanno comunque mantenuto o avrebbero voluto mantenere l'iscrizione a Garbatola. Grazie.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Brevemente rispetto alle due questioni che sono state poste.

Sulla capacità ricettiva del plesso si fa riferimento a livello strutturale, nel senso che se il plesso ha la possibilità di ospitare 3, 4, 5 aule, con le normative vigenti non si può applicare quello che si diceva prima. Era fattibile una volta, dove il calcolo delle classi veniva fatto sul bacino d'utenza e allora in questo caso non si sarebbe potuta formare con le normative vecchie la terza sezione nel plesso di Via Roma.

Per il buono mensa sono tutte persone residenti a Nerviano, i nostri regolamenti prevedono che i residenti in Nerviano paghino la stessa cifra, per cui io questa ipotesi la scarterei a priori.

Secondo me sono tanti i percorsi che si possono fare, soprattutto a livello di presentazione di progetti educativi e didattici significativi, che possano invogliare i genitori a entrare, visto che c'è una struttura nuova e visto che abbiamo dei locali e dei laboratori adeguati, lì secondo me è ciò su cui si può puntare per ottenere un'iscrizione magari anche da parte di bambini che arrivano da Via Roma piuttosto che da S. Ilario.

Io credo che la strada da percorrere per evitare la chiusura del plesso possa essere questa.

Io riconfermo il mantenimento continuo dell'attenzione su questo problema, ne parleremo anche nelle prossime Commissioni consiliari II perché sicuramente è un problema rilevante, è un problema che va discusso con estrema serietà, perché voi tutti sapete che io oltre a fare l'Assessore, faccio l'insegnante e quindi tengo in modo particolare alle esigenze della famiglia rispetto alle scuole.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Qui non si tratta di fare contrapposizione politica,

io penso che quando si portano in Consiglio comunale questi temi che vanno a toccare poi nel vivo anche situazioni che preoccupano le famiglie, penso che vada bene discuterne, anche per dare poi risposte a certi interrogativi, magari anche semplicistici che si fanno sul perché non si fa una cosa.

Io capisco tutti i problemi, però diciamo che sulla scuola di Villanova è un po' una situazione decennale in cui c'è una volontà di chiuderla questa scuola, al di là degli indirizzi dei Direttori scolastici di tenerla aperta e poi ritenevamo giusto il mantenere quelle che sono le prerogative di questa scuola, e pensiamo che con la stessa determinazione vada portata avanti questo tipo di iniziativa, poi i colloqui con i responsabili scolastici logicamente si devono sempre portare avanti, però si deve anche tener conto che prioritariamente siano le esigenze dei cittadini residenti da tenere presenti. E' questo il principio che conta e su questo bisogna dare le risposte ai residenti di questa zona, risposte che negli ultimi anni, specialmente a Garbatola, hanno visto certezze che in realtà erano incertezze sul futuro della scuola.

A queste persone invece bisogna dire che il Consiglio comunale dà le certezze sulla prosecuzione di questa scuola, facendo tutti quei passi necessari per poter istituire o garantire certe situazioni. Bene o male questa interpellanza e anche la prossima sono simili e il discorso come pure i concetti possono essere anche uguali.

Ovviamente quando si comincia a lasciare perdere alcune situazioni, poi alla fine non si sa dove si arriva, perché quest'anno di bambini ce ne sono 5, anno di nascita degli stessi 2002, che peraltro che non è stato di bassa natalità, magari andando avanti ci possono essere dei problemi, anche se forse l'anno prossimo un po' meno perché il boom di nascite è stato nel 2005, però bisognerebbe poter anche o farsi carico in anticipo di certe situazioni e fare programmazione, oppure queste persone arrivando al momento dell'iscrizione dei figli di tempo non ce ne è più per poter discutere e bisogna sempre e solo prendere atto di situazioni e le famiglie stesse dovranno farsene carico.

Meno male che poi Nerviano è in una buona situazione rispetto alle scuole, perché abbiamo Via Roma, Via Dei Boschi, S. Ilario, Garbatola, altrimenti a questo punto bisognava fare un unico edificio scolastico e lì si mettevano tutti quanti i bambini e si potevano fare le programmazioni di legge come si voleva. Ma questo Consiglio comunale ha però sempre cercato di portare avanti le prerogative presenti a Nerviano, per cui programmiamole, incentiviamole se si vuole valorizzare il mantenimento delle stesse, che ripeto, sono necessarie, e diamoci da fare.

Negli interventi con le istituzioni scolastiche si può portare anche quello che è l'intendimento di un Consiglio comunale, perché in tutta questa situazione le istituzioni scolastiche determinano, noi facciamo gli edifici, li manteniamo ecc., per cui uno poi non può dire "le cose poi me le gestisco io". No, le gestiamo noi, perché poi la parte più preponderante la fa l'Amministrazione comunale nell'ambito scolastico, dato che gli si dà i progetti, si dà la mensa, si danno i trasporti, si danno una serie di servizi come il pre e post-scuola, che sono appunto tutti a carico dell'Amministrazione e quindi si deve arrivare anche a un dialogo propositivo e se è necessario una programmazione preventiva per non arrivare all'ultimo momento con l'acqua alla gola e dare risposte del genere "mi dispiace, ma la legge... o le cose... o non si può fare... o il direttore scolastico ecc.". Risposte che possono anche essere giuste, non sto dicendo che sono fuori legge, però in una situazione come quella che ci troviamo ad avere l'invito che facciamo noi, quello che diceva il Sindaco che se uno ha qualcosa da dire lo dica, facciamoci carico per tempo di certe situazioni se crediamo fermamente di poter mantenere le istituzioni scolastiche così come sono per dare delle risposte affermative ai bisogni della gente. E' questa la nostra proposta. Non arriviamo all'ultimo momento, ma preventivamente analizziamo le situazioni, per arrivare a determinare le cose da fare anche con le famiglie e poi trovare una quadra che dia delle risposte concrete a quelle che sono le esigenze di tutte le famiglie.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Io volevo porre solo una domanda all'Assessore. Siccome prima ha parlato di offerta didattica, è chiaro che qua i 9 bambini che sono stati iscritti a S, Ilario sono andati di là perché hanno un'offerta didattica migliore, superiore. Io mi metto nei panni dei genitori: perché un genitore di Garbatola dovrebbe portare suo figlio a S. Ilario? Principalmente penso sia proprio perché c'è un'offerta didattica superiore.

Siccome prima lei stessa parlava di come possiamo incentivare al fatto che rimangano a Garbatola, rispetto all'offerta didattica si poteva già preventivamente quest'anno fare un'offerta superiore? Se sì, che cosa l'Assessore aveva in mente di fare come offerta didattica superiore per far sì che i bambini rimanessero a Garbatola e perché non l'ha fatto quest'anno? Grazie.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Parto dall'ultima domanda. Quando parlo di offerta didattica è chiaro che può essere fatta dal Comune

attraverso il Piano per il diritto allo studio e quando dicevo con la Commissione consiliare che sarà un argomento che dovremo trattare in modo approfondito, mi riferivo proprio a questo. Ma soprattutto parlo di offerta didattica strutturata dalla scuola, perché l'agente all'interno di una scuola è l'istituzione stessa.

Noi cosa possiamo fare? Noi possiamo farci promotori di interventi o quant'altro possa agevolare o possa favorire questo tipo di offerta didattica differenziata.

Perché non è stato fatto prima? Qui mi riallaccio anche al discorso che faceva Sala "perché non è stato considerato prima", io ripeto, sulla scuola ho una grande attenzione, tant'è che il giorno stesso o forse quello successivo in cui sono diventata Assessore, sono andata a prendere immediatamente tutto il lavoro che era stato fatto quale futuro per la scuola di Nerviano, che ricorderete sicuramente benissimo, e me lo sono letta molto attentamente per vedere se c'erano dei potenziali rischi.

Mi sono letta anche tutto quello che è stato relazionato dalla Commissione consiliare II e III (o I e II al momento mi sfugge) relativamente a questo studio, questo e anche tutti i verbali della Commissione; in effetti sembrava che ci fossero più problemi di numero di iscrizioni elevate, cioè di mancanza di capacità ricettiva dei plessi piuttosto che l'inverso.

Ripeto, quando diceva che le situazioni non vanno lasciate sedimentare, io sono perfettamente d'accordo, il problema di Garbatola è un problema che io ricordo perché ero in Consiglio di istituto allora quando già si parlava di chiusura della scuola di Garbatola. Proprio per questo dico che è necessario che ci troviamo come Commissione consiliare per vedere quali percorsi si possano fare e che vengano coinvolti anche i genitori non solo del plesso di Garbatola, ma di altri plessi, perché creare un bacino di utenza volendo spostare, non ha nessun senso, per il motivo che dicevo prima, bisogna trovare dei percorsi condivisi, dei percorsi che possano portare a una soluzione non temporanea, non di oggi o di domani, ma un discorso che possa portare a una soluzione per i prossimi decenni, perché altrimenti perdiamo del tempo, lasciamo di nuovo i genitori nell'incertezza di quello che succederà anno per anno.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Per prima cosa ritengo che l'Assessore abbia valutato il problema sotto tutti gli aspetti, sicuramente è stato soppesato ed è stata affrontata la cosa in modo molto accurato per quanto riguarda questi 5 bambini.

Per quanto riguarda invece il futuro di questa scuola e i problemi che sono stati sollevati, sicuramente le

proposte di offerte formative saranno le proposte sicuramente più accurate che si potrà vedere quale futuro potrà avere e queste proposte sicuramente dovranno nascere - sì, d'accordo - dalla Commissione II, ma soprattutto dall'interno della scuola. Bisognerà vedere la scuola cosa potrà proporre con le risorse di persone e di soldi che la scuola ha e dall'altra parte possiamo dire di avere la fortuna di avere una struttura scolastica nuova dove si potranno realizzare sicuramente degli ottimi progetti.

ASSESSORE DAMIANA COZZI

E' questo che va sottolineato e incentivato, i progetti da parte delle scuole e il puntare sul fatto che questi progetti sono tanto più significativi quanto più hanno degli spazi adeguati.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo esaurito il numero degli interventi. C'è una domanda? Va bene.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

No, è un intervento, non una domanda. Volevo rivolgermi al Sindaco dicendogli che le sensazioni che lui ha avuto non sono quelle però dei cittadini, quindi la negatività della gestione è stata portata a nostra conoscenza proprio da loro, quindi non è che ci siamo inventati noi il problema, il problema ci è stato riferito dai cittadini.

Circa poi l'aberrazione della pluriclasse, questo discorso non è uscito dalla nostra interpellanza né dalle parole di Giubileo, è uscito dalla voce dell'Assessore che lei stessa non lo considerava valido. Anche per noi è un'aberrazione la pluriclasse, soprattutto se si abbina una prima con una quarta, fosse un abbinamento fra prima e seconda la si potrebbe anche discutere, però non è sicuramente nostra intenzione quella di andare in questa direzione della pluriclasse.

Secondo me l'analisi da fare è che molti genitori vedendo la struttura così com'è, non finita, dove per molti mesi non si sono quasi visti operai al lavoro, hanno avuto paura di mandare i figli in una scuola dovendoli "accampare" in qualche modo, per cui hanno messo le mani avanti e hanno deciso già da subito di allocarli in un altro plesso in modo tale da vivere più tranquilli.

Colgo l'occasione, se è possibile, per chiedere all'Assessore se mi dà la certezza che a settembre la scuola partirà, visti i ritardi che ci sono stati.

Comunque secondo me la soluzione in futuro, per evitare che 9-10 famiglie ogni anno vadano a iscrivere i

loro figli in un altro plesso scolastico, è sicuramente quella di migliorare l'offerta didattica, creando un plesso non dico di eccellenza ma tendente all'eccellenza, in modo tale che si distingua dalle altre scuole di Nerviano affinché al contrario alunni vengano attirati da altri plessi. Posso pensare non solo che la scuola nuova è più funzionale, ma anche che ha a disposizione dei laboratori e quindi si può pensare di allestire dei laboratori di informatica piuttosto che altri tipi di attività, per esempio laboratorio linguistico, in modo appunto di attirare in futuro anche i 9 bambini che quest'anno hanno deciso di andare da un'altra parte, costituendo per l'anno prossimo la seconda classe.

ASSESSORE PISONI

Ripeto quello che abbiamo già detto in altre Commissioni e anche con i genitori nell'ultimo incontro. La scuola il 1° di settembre aprirà a Garbatola. Sicuramente concordo con quello che diceva il consigliere Girotti, che può essere che l'aspetto attuale della scuola abbia disincentivato qualche genitore, posso però garantire, come sicuramente lo può fare anche il consigliere Girotti in quanto è stato Sindaco nel momento della progettazione dell'istituto stesso, che sarà una scuola di primario valore. Oltre alle 5 classi che vanno a comporre il corso, ci sono i tre laboratori e come ricordava anche il consigliere Leva, abbiamo tutto il parco esterno a disposizione degli alunni stessi.

Per cui, oltre a riconfermare il fatto che a settembre i bambini di Garbatola usufruiranno della struttura a Garbatola, mi auguro che l'anno prossimo quando la scuola sarà funzionante, quindi anche dal punto di vista esteriore, di immagine, riempirà maggiormente e attirerà di più l'attenzione, non si vada a incontrare e a riaffrontare questi problemi. Fermo restando che - e mi riallaccio a quello che era il discorso del volantino di invito che era stato inviato dalla Lega Nord ai genitori dei bambini di Garbatola - non penso che questa Amministrazione, come dice il volantino, non abbia la volontà politica o l'incapacità amministrativa, penso anzi che per gli incontri che sono stati fatti sia dal punto di vista dei lavori pubblici, poi anche per quanto è stato fatto dall'Assessore Cozzi per quanto riguarda invece direttamente il discorso educativo, questa Amministrazione abbia cercato di corrispondere nel miglior modo possibile alle esigenze e alle richieste che giustamente i genitori di Garbatola portavano avanti e che giustamente continuano a portare avanti.

Per cui penso che l'osservazione del Sindaco non fosse tanto sul non sollevare questo problema, che anzi giustamente e correttamente è stato sollevato in Consiglio

comunale ed era stato sollevato anche nelle assemblee precedenti, era forse questo messaggio che sembrava trasparire dal volantino che sembrava un po' provocatorio. Vedo che Giubileo mi guarda e sorride.

Per cui ci tengo a specificare e a precisare che non è sicuramente la mancanza di volontà.

Per quanto riguarda i lavori, nessuno li ha nascosti anche durante l'ultimo incontro, ci sono stati dei ritardi, l'Amministrazione attuerà tutto quello - come ha fatto finora - che sarà necessario per spronare l'impresa a terminare i lavori, adesso stanno lavorando effettivamente a pieno regime, per cui sicuramente non è mancata la volontà politica di dar corso alla scuola di Garbatola, ci mancherebbe altro, è stato fatto un investimento di circa 2 milioni di euro proprio perché la volontà, come diceva prima anche il consigliere sala, dell'Amministrazione è quella di preservare sul territorio quella che è l'istituzione scolastica a Garbatola, fermo restando che ci sono delle normative vigenti - che poi con tutti i mezzi possibili noi andremo a incentivare - ma è ovvio che non possiamo ignorare però quelle che sono le normative. Grazie.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Volevo specificare due cose per evitare di essere fraintesa.

Quando io parlavo di progetti didattici, è chiaro che l'Amministrazione si può fare promotrice e portavoce, ma le componenti didattiche sono quelle che poi su queste cose deve lavorare.

Assolutamente non volevo dire che attualmente non è una scuola di qualità, io conosco gli insegnanti, li stimo ed è sicuramente una scuola di qualità già adesso, perché non vorrei che venisse frainteso che lo spostamento è avvenuto perché non è una scuola di qualità, assolutamente. Non abbiamo i dati anche perché sono coperti dalla privacy le motivazioni per cui i genitori fanno i loro spostamenti e quindi non vorrei essere fraintesa in questi due interventi. Grazie.

PRESIDENTE

Volevo dirvi un paio di cose visto che sono anch'io insegnante, insegnante delle scuole medie. E' successo da diversi anni a questa parte che è sempre stata fatta una sorta di campagna di denigrazione rispetto alla scuola media di Nerviano e questo aveva un solo fine: quello di portare via alcuni alunni - ed è sempre accaduto così, 20-30 alunni - facendoli andare in un'altra scuola che era quella di Villastanza.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Scusi Presidente, io ho posto una domanda prima. Volevo rispondere all'Assessore e anzi prima volevo dire una cosa al Sindaco, perché lui ha parlato di demagogia, dell'evitare certi toni ecc. Giusto. Però, Sindaco, mi permetta, secondo me ognuno si deve prendere le sue responsabilità qui.

L'Assessore Cozzi stasera a mio parere sta un po' scaricando. Quando dice che aveva valutato le cose, forse non le ha valutate bene. Mi scusi Assessore, perché lei ha detto "ho letto i verbali della Commissione, si pensava che c'era un problema di bacino d'utenza e invece poi si è rivelato un problema che non ci sono abbastanza...", chi deve valutare? E' lei che fa l'Assessore, non noi.

Secondo me è stata quanto meno poco lungimirante, perché se l'analisi la fa lei, non può dire poi che è un problema che sta alla Commissione.

Poi un'altra cosa che volevo chiedere: noi stiamo spendendo dei soldi per questa scuola, l'Assessore Pisoni l'ha ricordato, ci ritroviamo probabilmente a spendere dei soldi per poi non essere promotori - parola correttamente usata da lei - quest'anno non l'abbiamo fatto. Chi doveva farlo? A ognuno le proprie responsabilità, Assessore.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Lungi da me sottrarmi dalle responsabilità... (Fine lato A cassetta 2) (Inizio lato B cassetta 2) ...allora, il numero degli utenti di quest'anno era perfettamente in linea con quello degli anni precedenti e con quello degli anni successivi. Io mi assumo tutte le responsabilità del caso, dicendo che verificando quanto era accaduto negli anni precedenti e quanto probabilmente accadrà negli anni successivi - spero - in quel momento non c'era motivo di allarme preoccupante.

No, scusa, fammi finire. ...(Dall'aula si replica fuori campo voce) I problemi della scuola di Garbatola erano anni che si parlava di chiusura della stessa, ma non c'entra con la realtà attuale. Sono situazioni che si trascinano da anni su un'ipotetica chiusura, dopo di che c'era un progetto da parte anche della direzione didattica di chiusura, prima ancora che venisse fatto il ridimensionamento e quant'altro, quindi quella era una situazione superata.

Il dato di quest'anno non era prevedibile in modo così significativo, perché rispondeva a quello degli anni precedenti. Io ho detto che sono andata a verificare anche i passaggi degli anni precedenti e a fronte di uscite dalla scuola di Garbatola, si sono verificate anche delle entrate. Quando ho detto "ho letto tutto il malloppo", era perché l'intervento di Sala diceva che la situazione era

pregressa. In realtà infatti non sono stata io a dirlo, è stato il consigliere Sala e io ho confermato che c'era questa problematica di desiderio di chiusura della scuola, non di soppressione di classi, che sono due cose assolutamente diverse. Io decido di chiudere una scuola, la chiudo anche se ho tutte le classi in quel momento.

Non so se mi sono spiegata. Non sono tantissimi i bambini, ma potevano costituire la classe, sono state formate classi con 9 bambini a Garbatola, per cui sono certa di quello che dico. Quando parlavo di Commissione, non era per scaricare la responsabilità sulla Commissione, dicevo che è un problema serio che io sento al di là dei toni con cui si è presentata la cosa, è un problema che sento molto partecipato, vedo che tutti siamo molto attenti a questo problema, per cui credo che sia una di quelle occasioni in cui è opportuno sfruttare le capacità di tutti per trovare delle soluzioni condivise. Non volevo dire che la Commissione mi dirà che cosa devo fare.

SINDACO

Floris, io credo che però le parole abbiano un senso. "La Lega Nord difende il territorio e i suoi cittadini contro la scelta politica dell'Amministrazione comunale. Non lasciarla sola."

Se la lingua italiana ha un senso, qui c'è scritto una cosa che non risponde a verità, poi la carta è bianca e prende tutto - si dice.

Io mi accaloro su queste questioni, proprio perché vedo il tentativo veramente sciocco, che non è utile né per i bambini, né per i genitori, fa fare a noi un po' di esercizio di schermaglia, probabilmente qualcuno si starà anche stancando, però quando si fanno delle affermazioni, quando si dice "bastava guardare i bacini di utenza" e si scopre che i bacini d'utenza non esistono più, quando si dice "c'era una situazione particolare, bisognava programmare", andiamo a chiedere casa per casa ai genitori? Facciamo il marketing, come si diceva prima?

La scuola di Garbatola è sempre stata una scuola che ha - lo dicono i genitori dei bambini che l'hanno frequentata - un ottimo livello, un livello esattamente uguale rispetto a quello degli altri plessi, però ci sono delle scelte che sono fatte dalle famiglie e io credo che qui tutti noi dobbiamo portare rispetto per la scelta che ogni genitore fa rispetto al percorso educativo che sceglie di far fare al proprio figliolo.

Quindi io non voglio strumentalizzare niente, dico semplicemente che per quanto riguarda l'Amministrazione comunale abbiamo fatto e faremo insieme, con chi ci sta, dei passi, e quando parlo di strumentalizzazione - lo ripeto - nella battaglia politica ci sta tutto, però non si

possono dire le cose che non rispondono a verità, perché come ricordava qualcuno prima, se ci sono delle regole si rispettano, se la competenza di autorizzare o meno un percorso formativo ecc. è di competenza del Ministero, o decidiamo che cambiamo le leggi della Repubblica e come ricordava Carlo Sala prima - perché è vero quello che diceva lui - "ai Comuni compete di realizzare le scuole, almeno le primarie e le secondarie, di mantenerle, di tenerle in ordine, di fare i percorsi formativi con il piano del diritto allo studio", ma poi esiste il Ministero della pubblica istruzione, giusto che governa poi tutte queste cose. Quindi o diciamo che la competenza in materia scolastica la trasferiamo ai Comuni e poi 8000 Comuni in Italia liberamente decidono qual è l'offerta formativa da proporre agli studenti, oppure dobbiamo prendere atto che i soggetti sono diversi, condivido il percorso che è quello di cercare di fare un percorso che sia per certi versi condizionante, perché è indubbio che le comunità hanno il diritto-dovere ad avere istituti che funzionano, però se ci sono anche delle regole, all'interno di queste regole bisogna sapersi muovere.

Noi utilizzeremo tutto il potere contrattuale, negoziale, che sta nella nostra disponibilità per andare proprio in questa direzione, per poter portare a casa il risultato che sia utile per i bambini e per i genitori ovviamente.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Stempero l'atmosfera che si è creata. Volevo eventualmente suggerire ancora all'Assessore che se dovessero esserci dei bambini che vogliono essere iscritti arrivando da fuori paese, indirizzarli solo ed esclusivamente verso il plesso di Garbatola, non solo per l'anno scolastico futuro, questo per prevenire quelli che sono i problemi che stiamo trattando adesso, ma anche per gli anni successivi, perché se guardiamo la tabella di cui stavamo discutendo prima, la stessa situazione l'avremo l'anno prossimo, non fra due anni, fra 3, 4, 5 anni.

Un suggerimento potrebbe essere quello, sicuramente ci sono dei bambini che arrivano da fuori paese, come peraltro tanti bambini di Nerviano vanno fuori paese per motivi di vicinanza al lavoro dei genitori, nonni residenti in un altro paese ecc., si potrebbe quindi creare la stessa cosa vincolando i bambini che arrivano da fuori Comune nel plesso di Garbatola.

Poi quando ho suggerito di applicare il massimo per quanto riguarda i buoni-mensa, lei mi stava dicendo che è legato al regolamento, si potrebbe pensare di modificare il regolamento, anche perché se si dovrà andare a istituire quello che è il servizio di trasporto per i 5 bambini di

Garbatola a S. Ilario, è comunque un costo per la comunità, a fronte di una scelta che fanno altri. Io certamente rispetto la scelta che questi altri fanno, però creano un costo aggiuntivo all'Amministrazione e a tutti gli abitanti, quindi il costo aggiuntivo teoricamente potrebbe essere ammortizzato dal far pagare la tariffa piena del buono mensa.

L'ultima cosa e chiudo. Siccome ci sarà anche la ristrutturazione della scuola materna di Garbatola - adesso vado a memoria - nel 2008-2009 dovrebbero spostarsi i bambini da un'altra parte a causa di questa ristrutturazione, si potrebbe pensare anche solo temporaneamente, se ci sono degli spazi liberi nella scuola elementare di Garbatola, di non creare quello che può essere un trauma per i bambini piccoli, di un trasferimento con un pulmino, ma trasferirli nella Frazione stessa dal plesso di Via S. Francesco al plesso di Via Fabio Filzi. So che ci sono i problemi tecnici legati ai bagnetti ecc., però se la cosa è temporanea e può permettere di non avere un disagio per i genitori o per i nonni, potrebbe essere una cosa positiva.

ASSESSORE DAMIANA COZZI

L'ultima cosa perché vedo che ci sono i genitori di S. Ilario e io vorrei anche affrontare la questione prima che se ne vadano, perché mi sembra corretto.

Vincolare gli ingressi sulla scuola di Garbatola è impossibile, così come è impossibile far pagare il buono aumentato, proprio perché verrebbe meno quel principio che si diceva prima che la direttiva 254 stabilisce.

Io non so se sia fattibile lo spostamento dei bambini della scuola materna alla scuola elementare, questo lo verificheremo e se sarà possibile potrebbe essere un buon suggerimento, a condizione che sia a norma e che possa ospitare dei bambini della scuola materna.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Solo una piccola riflessione. E' vero che c'è libertà di scelta, però in questo caso la scelta condiziona gli altri, per cui i rimanenti 5 sono condizionati dalla libertà di scelta degli altri.

Non è quindi equamente distribuita la libertà di scelta, dato che proprio in certi casi va a intaccare la libertà di scelta degli altri. Allora dove sta la ragione?

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Se io potessi interpretare le norme sarebbe bello.

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'argomento 6... vuole parlare anche Sala Giuseppina? Hanno proprio parlato tutti oggi. Prego.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Presidente, non devo parlare?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Teoricamente non potrebbe, perché in realtà sarebbe un intervento per gruppo.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

E' vero, ha già parlato il consigliere Floris, allora parlerò la prossima volta.

PUNTO N. 6 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 3.4.2007 - PROT. N. 9320 - IN MERITO ALLE RICHIESTE DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA MATERNA DI S. ILARIO E DI VIA DEI BOSCHI NON ACCETTATE

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati. Risultano assenti i consiglieri Verpilio e Giubileo.

In data 3.4.2007, prot. 9320, è pervenuta al protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal consigliere Sig. Carlo Sala:

"Nerviano, 3.4.2007

Egr. Sig. Presidente

Ai sensi dell'art. 48, comma 5 dello Statuto comunale e in riferimento all'art. 14 del regolamento per le adunanze ed il funzionamento del Consiglio comunale e Commissioni consiliari in vigore, chiediamo che sia inserito nell'odg della prossima convocazione del Consiglio comunale, la presente interpellanza con il seguente oggetto:

Oggetto: Scuola materna - Richieste di iscrizioni non accettate nei plessi di S. Ilario e Via dei Boschi a Nerviano

Premesso che il Comune di Nerviano, a conferma e tutela del ruolo della famiglia quale nucleo fondante della società intende sostenere la stessa nel ruolo determinante di formazione, cura e sviluppo educativo dei figli;

Premesso che la scuola materna è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico e concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, favorendo l'equilibrato sviluppo psico-fisico dei bambini ed un processo di socializzazione ed educazione, nel rispetto della proprio individualità.

Considerato che la scuola materna si pone gli obiettivi di offrire ai bambini un luogo di formazione, socializzazione e sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali consentendo alle famiglie modalità di cura dei loro figli in un contesto esterno a quello familiare, ma in ambito del proprio territorio.

Vista la lettera con raccolta di firme di 25 famiglie di altrettanti bambini aventi diritto e requisiti, che non potranno frequentare la scuola materna dell'infanzia per non accettazione della loro iscrizione per mancanza di posti.

Visto il primo parere negativo già pervenuto al protocollo del Comune di Nerviano - n. 7359 del 14.3.2007 del Ministero P.I. - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Direzione Generale.

Si chiede:

1) di conoscere la situazione attuale e sapere le

intenzioni di questa Amministrazione se sono state svolte tutte le necessarie azioni mirate alla soluzione, nell'interesse delle famiglie interessate in oggetto

2) di sostenere la richiesta di creazione di una nuova sezione presso il plesso di S. Ilario, già inoltrata dai genitori firmatari della lettera, al competente Ufficio Scolastico Regionale, per l'assegnazione dell'insegnante

3) di attuare ogni altra iniziativa utile all'accoglimento della richiesta avanzata.

Distinti saluti

F.to consigliere comunale Carlo Sala in rappresentanza del Gruppo Indipendente Nervianese".

Il consigliere Carlo Sala ha a disposizione 5 minuti per il suo intervento.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Io penso che abbiamo presentato questa interpellanza anche a seguito del fatto di essere stati avvicinati da queste persone che ci presentavano questa situazione, e molto preoccupati che fosse la prima volta che non si riescono a soddisfare le necessità delle famiglie per quanto riguarda i bambini da inserire nella scuola materna.

Sono andato ad analizzare l'anagrafica di Nerviano sui nati e non è che nel 2004 ci sia un boom di nascite, sono molto pochi, 144, e se con un numero di questo tipo non si riescono a soddisfare le richieste di iscrizione alla scuola materna, l'anno prossimo, che saremo intorno ai 190 (189 per la precisione), mi chiedo in che situazione potremo essere e quindi la preoccupazione è ancora maggiore.

In questo caso, al di là di quello che dice poi il Ministero, ma pur il Comune assicurando i locali, non si possono iscrivere i bambini alla scuola materna mi sembra assolutamente assurdo. Non si può dare una risposta a un genitore del tipo "non si può iscrivere il bambino perché il Ministero non vuole". Io mi vergognerei di farlo e non vuole essere polemico nei vostri confronti, è una mia riflessione personale, perché io non sarei capace di dare una risposta del genere. Lo ripeto, non vuole essere una critica la mia, ma proprio una considerazione.

Come Amministrazione abbiamo messo a disposizione locali e quant'altro e il Ministero non ci dà la possibilità di iscrivere i figli alla scuola materna a un residente di Nerviano? Qui il Consiglio comunale si dovrebbe indignare di questa situazione.

Guardi, se lei vuole che io venga al Ministero con lei a battagliare, ci vengo, perché ritengo che ci dovremmo indignare di questa cosa.

Queste sono le considerazioni, unite ad una grande

preoccupazione per il futuro. A me non importa niente della Finanziaria, facciano quello che vogliono, destra, sinistra, però almeno garantire i diritti primari. Come Comune ci avete aumentato l'addizionale Irpef e poi non possiamo garantire il diritto di mandare i bambini alla scuola materna?

E' chiaro che su una situazione di questo tipo un consigliere comunale dovrebbe essere, oltre che preoccupato, indignato.

Adesso lei mi dirà, perché ho visto una lettera dove il Ministero dice "sarà improbabile, però come spesso è capitato negli anni precedenti, può darsi che salti fuori qualcosa", cioè l'assegnazione di qualche altro posto, come per dire "se capita, te lo do". Noi invece qua dobbiamo dare delle garanzie, alla gente dobbiamo dare le certezze, non "se capita", uno cosa fa? "se capita mando il figlio alla scuola materna e se non capita non lo mando?".

Non garantiamo l'istruzione ai figli "se non capita"?

Risposte di questo tipo da parte del Ministero sono davvero vergognose. Quando io ho letto quella lettera davvero mi sono indignato.

Per cui io dico di attivarci tutti come Consiglio comunale, se vuole la mia collaborazione io gliela do certamente, se vuole che inviamo una protesta formale al Ministero della P.I. la sottoscrivo, se vuole che ci rechiamo al Ministero della P.I. a dirgli che sono dei cretini, ci vengo. Perché qui non si tratta di guardare la legge, qui davvero si va contro quelli che sono gli interessi primari della gente.

ASSESSORE DAMIANA COZZI

Io condivido assolutamente la preoccupazione del consigliere, condivido anche la preoccupazione dei genitori soprattutto rispetto a questa cosa e apprezzo anche i toni utilizzati - se devo essere onesta - dell'interpellanza.

Li condivido talmente tanto che prima ancora che i genitori sapessero di essere in lista di attesa, sempre insieme alla Direttrice didattica, noi avevamo già inviato una lettera, la lettera di richiesta di istituzione della sezione. Chiaramente la direzione didattica, per quanto di sua competenza, e noi come Amministrazione sottolineando proprio quello che si diceva, cioè il fatto che il luogo c'è, è a norma, è pronto per ricevere bambini in una terza sezione a S. Ilario, siamo pronti a spostare la sezione che attualmente è a S. Ilario in Via dei Boschi e quindi ci siamo mossi in questo senso.

Io su questa cosa direi che dobbiamo aspettare che ci sia la comunicazione ufficiale. So che hanno chiesto ulteriori informazioni e ulteriori dati da parte del Consiglio scolastico Provinciale, il che potrebbe essere

una buona speranza, nel senso che quando vanno ad approfondire la situazione è perché si spera stiano valutando che cosa esattamente fare.

Io e il Sindaco, ridendo, avevamo detto ai genitori "veniamo con voi a bloccare il Sempione se non ci danno la sezione", anche su questa cosa noi abbiamo assolutamente intenzione di essere attenti e di continuare - appena avremo le risposte, così come abbiamo fatto fino adesso - a contattare i genitori, a condividere con loro i percorsi successivi e apprezzo l'offerta e quindi se sarà necessario ci rivolgeremo anche a lei.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Vengo anch'io quando ci sarà da andare a darei dei cretini, non so se a Milano o a Roma.

E' un problema questo che non è sorto negli ultimi giorni, il problema è nato nel mese di febbraio, quando è stata spedita anche da parte dei genitori la lettera al Circolo didattico e p.c. al Comune, al Sindaco e all'Ufficio P.I.

Il problema è dei 15 bambini di S. Ilario, però ce ne sono anche della materna di Via dei Boschi effettivamente. Ci sono stati anche dei problemi di consegna della posta, ci sono stati disguidi, insomma, è complessa la situazione che si è venuta a creare e c'è stato - non so se usare il termine "rimpallo" - da parte dell'Ufficio postale con il Circolo didattico per tutti questi ritardi, ma mi sembra strano che poi solo ed esclusivamente i genitori di S. Ilario abbiano avuto dei ritardi nella consegna delle famose lettere di pre-iscrizione.

E' un problema quindi nato nel mese di febbraio. Io mi ero interessato presso gli uffici, mi avevano spiegato qual è stato l'iter, mi avevano detto della lettera dei genitori, ne ho anzi avuta anche una copia da parte dei genitori spedita verso metà febbraio e speravo in una soluzione positiva di quello che era un problema effettivo per i 25 genitori, perché ripeto che non si tratta solamente dei genitori di S. Ilario ma anche per quelli di Nerviano.

A S. Ilario quest'anno c'era una classe in più che era la classe che era stata spostata da Via Dei Boschi; io ricordo che la struttura di S. Ilario quando è stata ampliata e ristrutturata, è stata fatta in modo tale da permettere la possibilità di utilizzare un'aula o per le elementari o per la scuola materna a seconda delle esigenze, senza andare ad intaccare quelli che erano gli spazi di gioco o di laboratorio, anche perché nell'anno che sta terminando S. Ilario ha avuto una sovrappopolazione in quanto c'erano anche i bambini di Garbatola, quindi gli spazi a disposizione effettivamente c'erano per poter

mantenere l'anno prossimo quella che era la classe effettivamente presente quest'anno di scuola materna.

Non riesco a capire come - ed è stato detto anche prima - si va a ristrutturare, ampliare, fornire di tutto quanto necessario una scuola, e poi alla fine manteniamo i locali vuoti perché da Milano o da Roma ci dicono "questa classe non si può aprire".

Non so se può essere sufficiente andare a bloccare il Sempione o andare fino a Milano "a dare dei titoli" a queste persone, però magari senza dare titoli a loro riuscire a trovare una soluzione concreta per un problema grave che si verrà a creare per queste 25 famiglie di Nerviano.

Se dovessimo eventualmente approfondire la questione al di fuori da quello che è questo Consiglio comunale, con una Commissione ad hoc, per vedere di sviscerare e trovare soluzioni che possano essere concrete, io sono a disposizione. Grazie.

ASSESSORE DAMIANA COZZI

Il problema è che noi non possiamo dimenticarci quali sono le normative, quali sono le istituzioni che hanno il compito di fare determinate scelte, perché qui stiamo rappresentando un Consiglio comunale che ha ben chiari quali sono i compiti e quant'altro.

Io sono convinta che la situazione di S. Ilario sia una situazione particolarmente anomala, liste d'attesa ci sono stati dei momenti in cui si sono verificate, il problema secondo me che qui è giusto che ci diciamo, è che tutto un anno di nascita viene escluso se non formano la sezione, dall'accesso alla scuola materna.

Non abbiamo ancora ricevuto una risposta perché stanno facendo gli organici della materna in questo momento, per cui quando chiuderanno gli organici della scuola materna noi sapremo se hanno istituito la terza sezione oppure no. Solo da lì in poi potremo eventualmente porre in essere nuove iniziative.

In questo momento fare qualche cosa di nuovo non ha senso, perché non abbiamo una risposta, aspettiamo la risposta e poi pensiamo eventualmente delle azioni da mettere in campo. Dire "andiamo anche noi a bloccare il Sempione" può essere la battuta, però certamente nuove iniziative dovranno essere messe in campo nel momento in cui avessimo la risposta negativa.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ciò che chiedevo io è di tenerci al corrente di quelli che sono gli sviluppi, perché lei potrà ricevere la risposta in ufficio e se questa risposta la rende nota a noi o a coloro che sono interessati a rendersi disponibili

per trovare una soluzione, ce lo comunichi. Grazie.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Mi scusi, volevo fare una proposta Presidente. Visto che stasera mi sembra che siamo d'accordo sul fatto che c'è una necessità impellente di 25 famiglie su S. Ilario, noi come Forza Italia siamo assolutamente d'accordo essendo un problema forte, ma penso che lo siamo tutti, sia maggioranza che opposizione, se siamo tutti d'accordo, al di là che stiamo aspettando questa famosa risposta, però io dico di non aspettare questa risposta e facciamo una lettera, firmata da tutti, dove esprimiamo quanto meno l'allarme di una problematica dal punto di vista sociale, perché comunque va a incidere su 25 famiglie. Si diceva prima: un'intera classe viene ad essere tolta, quindi è un problema grossissimo.

Non vorrei poi che il problema si rinnovasse l'anno prossimo, quindi perché non iniziare subito con una ferma lettera di protesta - se siamo tutti d'accordo - verso chi dovrebbe decidere e che ci sta lasciando con l'acqua alla gola dicendoci "deciderò, forse sì, forse no". Qui c'è un bisogno impellente, l'ha detto anche l'Assessore e quindi mi sembra che possiamo essere tutti d'accordo su una problematica che va a colpire tutti.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Io volevo fare un invito all'Assessore e al Sindaco, in quanto a Nerviano siccome esiste anche una scuola materna privata e sicuramente se ci sarà una risposta negativa saremo in una situazione di emergenza, una situazione mai accaduta a Nerviano, io inviterei il Sindaco a cominciare a contattare quelli che sono i dirigenti della scuola materna privata e in una situazione di emergenza in accordo con la scuola privata fargli usare i locali per poter dare una risposta a questa esigenza.

O la fa il Ministero, oppure sicuramente per una situazione di emergenza penso che il Sindaco possa in ogni caso attivare questa sezione in attesa che poi il Ministero ci dia questa autorizzazione.

L'Assessore sta dicendo che non si possono usare... però io penso che i passi necessari per dare una risposta positiva vanno fatti tutti, e secondo me quando si parlava di certezze dobbiamo sapere che alla popolazione di Nerviano queste certezze gliele dobbiamo dare. In ogni caso io penso che questa Amministrazione debba garantire a questi 25 bambini che a settembre inizieranno la scuola materna, sia che la attivi il Ministero o la istituisca il Comune di Nerviano, però non possiamo dire "se non c'è la risposta del Ministero, quest'anno i bambini non andranno

alla scuola materna", i bambini andranno ugualmente alla scuola materna che sarà istituita dall'Amministrazione comunale, nei locali e nei modi che si riusciranno a recepire, ma visto che c'è una scuola materna privata, non è difficile da qui a settembre, nel caso non arrivasse una risposta positiva, istituire questa sezione. La istituiremo privatisticamente.

SINDACO

Io capisco che possa sembrare spesso difficoltoso, ma laddove ci sono delle regole e soprattutto delle norme e delle disposizioni id legge queste vanno rispettate. Il suggerimento di Carlo Sala non cade nel vuoto perché il Sindaco e l'Assessore alla partita, a cui adesso lascio subito la parola, hanno già contattato gli organismi dirigenti della scuola materna privata paritaria che c'è a nerviano, quindi questo problema non è assolutamente sottovalutato.

Stiamo impegnandoci tutti perché si possa trovare una soluzione che sia la più utile possibile, sicuramente coinvolgendo anche, come suggerivi tu Sala poco fa, le altre istituzioni che sono presenti sul territorio, perché l'obiettivo principale è quello di dare una risposta a questo bisogno. Grazie.

ASSESSORE DAMIANA COZZI

Io direi che noi abbiamo il dovere di fare di tutto perché venga istituita la sezione là dove i genitori hanno chiesto di andare, e questo mi sembra sia il punto essenziale.

I genitori hanno chiesto di frequentare la scuola di S. Ilario e la scuola di Via dei Boschi, là dove è possibile noi abbiamo il dovere di garantire la frequenza dei genitori alla scuola di S. Ilario, perché se i genitori avessero voluto iscrivere i bambini alla scuola privata, probabilmente li avrebbero già iscritti alla scuola privata. Questo non vuol dire che nel caso di difficoltà, non si possa concordare un percorso anche di questo tipo con i genitori se saranno disponibili a farlo, il problema è aspettare la risposta.

Se vogliamo, possiamo scrivere un'ulteriore lettera di sollecito e poi verificare successivamente in base alla risposta che ci sarà data quali sono le modalità per muoversi in modo significativo.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Anche se forse non ho diritto, perché ha già parlato Floris, però la sua era solo una proposta.

Riprendo il discorso del consigliere Floris e dico che la proposta era una proposta ben precisa, cioè quella di

mandare una lettera al Ministero, una lettera pesante. Perché non ci è mai capitato di avere delle liste di attesa di questo genere e dire ai genitori dei bambini "adesso vediamo, perché la legge purtroppo ci dice questo, il Ministero dice quell'altro ecc.", è davvero sconvolgente quando un genitore arriva a dover iscrivere il proprio bimbo in una scuola materna e sentirsi dire cose di questo tipo.

Non credo che sia una risposta che un cittadino qualsiasi possa accettare.

Non solo non credo, ma l'Amministrazione deve fare l'impossibile affinché il bambino possa essere sistemato nel plesso scolastico adeguato, per cui una lettera contro questi errori burocratici - così come noi li riteniamo, anche se la legge magari dirà anche questo - va fatta e va fatta in modo pesante, perché noi ci troviamo in una situazione in cui non ci sono 1 o 2 bambini, ma si tratta di 25 bambini che non hanno il posto.

Dall'altra parte ci troviamo invece 5 bambini che non possono formare una classe perché altri se ne sono andati. C'è stato qualcosa, Signor Sindaco e Signor Assessore, che probabilmente la partenza delle iscrizioni, la partenza del meccanismo, non ha funzionato? Perché - diciamocelo - non ha funzionato bene.

Condivido, Assessore, la scelta di valutare in modo molto approfondito nella Commissione competente, la seconda, affinché questi errori, indipendentemente dalla legge che ci dice "dobbiamo fare questo perché i bambini sono questo numero ecc.", il prossimo anno non si possono verificare questi errori, perché noi ci troviamo di fronte delle scuole nuove dove con uno sforzo non indifferente i cittadini con le proprie tasse hanno pagato e non vengono ad essere occupate, ci troviamo invece dall'altra parte di fronte a - sempre un certo numero di locali sufficienti e adeguati - con degli insegnanti mancanti.

Per cui è stata una partenza molto difficile, speriamo che la nostra utenza col 1° di settembre possa partire e avere ciascuno il proprio banco scolastico, sta di fatto che mi auguro che il prossimo anno non ci siano altre interpellanze che possano far presente questo problema, ma che le famiglie possano sentirsi dire già dal mese di marzo che il loro bambino può andare in una certa scuola, in una certa sezione.

Accolgo quindi l'iniziativa dell'Assessore, la convocazione di una Commissione consiliare al più presto e speriamo che la risposta alle lettere che sono state inviate sia quanto meno positiva.

SINDACO

E' la seconda volta che devo intervenire su questa

questione. Mi dispiace, possiamo sempre buttarla in politica, possiamo sempre fare quello che vogliamo, però io credo che il cinema a un certo punto debba anche finire.

Dire che siamo partiti col piede sbagliato, non riconoscere che ci sono organismi e istituzioni differenti, significa ancora una volta voler guardar male.

Io propongo una cosa ancora più forte che non la lettera contro il Ministero: facciamo la proposta di iniziativa popolare per modificare quella legge che ci impedisce oggi di lavorare in un certo modo e in una certa maniera.

Io credo che davvero si debba smettere di utilizzare... a me spiace, veramente, perché qui non si sta cercando di fare un discorso mirato a risolvere un problema, qui si sta cercando ancora una volta di buttarla in politica - e torno a ripetere - ci sta tutto, ma ci sono delle regole, le vogliamo rispettare sì o no? Non va bene la legge? Diciamo che dobbiamo cambiare la legge. Vogliamo istituire la Commissione consiliare? Facciamone trenta di Commissioni consiliari, ma se non sta nella disponibilità della Commissione consiliare di decidere determinate cose, bisogna che ce lo si dica, per non nascondersi poi dietro a un dito o scaricare sul Governo nazionale, a prescindere da chi governa oggi, ieri, domani.

Questa legge non c'è da due mesi, non c'è da 8 mesi, non c'è da 6 mesi, non so a quanto risale, ma risale a parecchio tempo fa. Quindi sicuramente quando poi nel percorso amministrativo si incontrano delle situazioni particolari, bisogna trovare modo e maniera per rispondere.

Però se la smettessimo di cercare sempre di vestire con una sorta di strumentalizzazione la questione, forse davvero tutti insieme ne trarremmo un beneficio.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Io devo dire di essere una persona molto pacata e molto tranquilla, devo anche dire però che incomincio ad irritarmi.

Non sono stati commessi errori da parte dell'Amministrazione comunale, questo sia ben chiaro. L'Amministrazione comunale ha fatto tutto quanto era di sua competenza per sollecitare gli organi preposti, poi noi possiamo - come diceva giustamente il Sindaco - dirci tutto quello che vogliamo e cercare di mettere in campo tutto quello che vogliamo, ma le norme sono precise e le competenze lo sono altrettanto.

Anche sulle comunicazioni competevano alla scuola, io non so se ci siano stati effettivamente dei problemi oppure no e se siano stati voluti oppure no, se la colpa sia stata della posta o della direzione didattica, però smettiamo di dirci che abbiamo commesso degli errori, che siamo

incompetenti nell'affrontare i problemi o che abbiamo una volontà politica che non è quella che ci appartiene. Grazie.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Diciamo che sono stato un po' stuzzicato dall'intervento ultimo della collega Sala.

Giustamente l'intervento ultimo del Sindaco e l'ultimo dell'Assessore hanno anticipato un po' la considerazione che volevo fare, perché parto dalla riflessione un po' generale. Sottoliniamo che questa Amministrazione ha espletato e farà tutto il possibile per dare le risposte a tutti i cittadini.

Questo dobbiamo dirlo a caratteri cubitali. Perché nel punto precedente quando si discuteva dell'altra interpellanza, si è parlato e discusso e nell'intervento che ha illustrato l'interpellanza il collega Carlo Sala per quanto riguarda la risposta che il Ministero dà - e non parliamo del Ministero romano, avviciniamoci a noi, perché le competenze scolastiche in Regione Lombardia sono di competenza della Direzione regionale della scuola - diceva "mi sono indignato". Certo, come cittadini chissà quante volte ci si indigna di fronte ad alcune cose.

Come noi - e anche qua mi spiace dirlo, perché è un tema questo che comunque indirettamente è collegato a quello precedente - di fronte a quel volantino che la Lega ha distribuito sull'argomento precedente, anche noi ci siamo indignati sul contenuto dello stesso, però giustamente le parti sono quelle, indubbiamente ognuno deve fare il gioco che gli compete, però torno a ripetere, che adesso si voglia ribaltare - torno alla riflessione della consigliere Sala - una situazione di cui l'Amministrazione comunale non ha nessuna competenza è inaccettabile. Bene ha spiegato l'Assessore: le competenze scolastiche didattiche non competono al Comune, il Comune - certo - deve fornire i servizi, deve dare la struttura fino a un certo punto di grado di scolarità, dopo di che ci sono altri enti, tipo la provincia per le scuole superiori.

Il Comune non può di getto dire "domani mattina apro una scuola", perché altrimenti verrebbero meno ruoli e competenze che sono di altri enti, di altri istituti.

Se noi vogliamo evidenziare un problema, tutti siamo d'accordo che il problema c'è, tra l'altro lo posso dire. magari non interessa nessuno - ma questo grosso problema è un problema che coinvolge anche i Comuni limitrofi a noi, dove ci sono liste di attesa e con questo non voglio dire che mal comune, mezzo gaudio, ci mancherebbe.

Compito dell'Amministrazione è dare le certezze e le garanzie a tutti i cittadini, ma nei limiti delle

competenze che l'Amministrazione ha. Nelle scuole c'è un funzionario, che è il dirigente scolastico, che ha delle competenze, superiori a queste competenze ci sono competenze provinciali se non regionali - e stiamo discutendo di questo - non possiamo noi dire che possiamo fare questo o quello, assolutamente.

Certo, se decidiamo di bloccare il Sempione per sottolineare molto di più questo tema, lo possiamo fare, ma non che come struttura amministrativa e comunale decidiamo di istituire, perché verrebbero meno i presupposti.

Poi io non so chi abbia fatto la legge, chi non l'ha fatta, ma è così, mi spiace dirlo, è così. Perché dato che siamo in un luogo che è l'istituzione comunale per eccellenza, che è quella dove anche i cittadini - giustamente - quando sentono un problema partecipano per avere delle risposte, però se le risposte non sono di competenza del Comune, mi spiace, ma non possiamo noi dire "sì, il Comune può fare questo" quando non è di sua competenza.

Mi sembra che questa sera stiamo un pochino strumentalizzando questi punti, e anche il punto precedente ha focalizzato un po' questa riflessione.

Quindi io dico che se il dibattito lo manteniamo su ruoli e competenze che l'Amministrazione ha, allora vanno bene tutte le iniziative che concordemente o che alcuni da certi punti di vista possono portare avanti, ma non che mettiamo nel calderone generale che tutto questo si è verificato per - i termini usati nel precedente punto - inefficienza politica o per inefficienza amministrativa. E' ora che la finiamo su queste cose, perché anche noi come maggioranza che amministriamo il Comune, vogliamo - lo sottolineo - dare ai cittadini tutte le garanzie possibili e immaginabili, nel rispetto della legalità, nel rispetto delle regole, nel rispetto del ruolo che ognuno di noi ha. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Cantafio. ... (Fine lato B cassetta 2)

ASSESSORE DAMIANA COZZI

...(Inizio lato A cassetta 3) ...una Commissione la prossima settimana o appena avremo la risposta. Io personalmente aspetterei la risposta prima di fare ulteriori mosse, perché sollecitare adesso dopo sollecitazioni già avvenute, potrebbe cadere nel nulla.

Se però vogliamo convocare una Commissione e stendere una lettera, io propongo addirittura a questo punto di presentare una mozione e questo si può fare.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Mi scusi, giusto per precisare, Assessore. Lei al momento è contraria, lei vuole aspettare la risposta da parte dell'ente competente, prima di fare una eventuale lettera, però convoca una Commissione.

ASSESSORE DAMIANA COZZI

Io proporrei di aspettare.

PRESIDENTE

Va bene, allora dichiaro chiuso il Consiglio comunale.
Buona sera a tutti.